



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 38 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 40 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 50 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Un Sindaco gravemente miope

Enzo Lucente

La miopia, soprattutto quando è molto grave, determina un forte disagio alla persona perché è costretta a limitare la sua capacità di visione.

Anticamente veniva corretta con lenti spesse, come si diceva allora a «fondo di bicchiere»; successivamente questa correzione veniva effettuata con lenti a contatto o in casi più gravi con un intervento chirurgico.

Solo così l'utente handicappato poteva avere la possibilità di vedere il mondo nei suoi veri colori.

Anche in politica questa malattia, la miopia grave, sta determinando situazioni di particolare disagio alla collettività.

Il miope politico è un signore che è stato eletto dai suoi elettori per amministrare i problemi dell'oggi, ma soprattutto per pro-

grammare il futuro del suo territorio.

Non si può vedere solo il contingente e lasciare ai posteri le necessità del futuro.

E' come se consentire la guida di una macchina veloce ad una persona che ha sul naso lenti «a fondo di bicchiere».

Sicuramente succedrebbe un incidente grave.

Pubblichiamo ancora una volta un'altra pagina del quotidiano La Nazione relativamente ad un paese umbro, Montone. Come scrive il corrispondente, l'ex Mattatoio è diventato uno spazio pubblico per la cultura e la socialità.

Ricordiamo anche che in un altro numero del nostro giornale abbiamo ricordato il grande lavoro di proiezione futura per la collettività di San Gimignano.

In questa cittadina toscana

La lezioncina che viene da un dramma: l'incendio del Teatro Sannazaro

Li diciassette febbraio del corrente anno il Teatro Sannazaro di Chiaia, nel cuore di Napoli, è stato distrutto da un incendio che ha coinvolto la

per sostenere il Sannazaro.

E a Cortona cosa si fa? Si tenna, si disquisisce sulla proprietà, chi debba intervenire e come, si chiede di fare una fondazio-

ne per dare sostegno, dimenticandosi alcuni particolari di non poco conto.

Il teatro Signorelli, tramite gli accademici gestori, di cui fa parte di diritto, per statuto, anche l'Amministrazione Comunale, per essere titolare di due palchi, ha fatto sapere al Sindaco quali siano le difficoltà contingenti per affrontare le spese emergenti, in una fase di crisi cinematografica, di diminuzione delle entrate per la ridotta capienza utilizzabile del teatro, a causa degli adeguamenti doverosi a norma degli impianti, e contenimento dei consumi energetici, e la possibilità di fare una convenzione di concessione pluriennale al co-



SEGUE A PAGINA 2



SEGUE A PAGINA 2

Un geometra per asfaltare, un amministratore per sindaco, un visionario per Cortona

Dopo il Natale è ripresa la campagna elettorale senza sosta caratterizzata dalle asfaltature delle strade cortonesi con puntuali posti di informazione. Da bravo geometra il nostro Sindaco continua la sua personale campagna elettorale fatta di asfalto e bitume per strade e buche, rendendo felici molto cortonesi che vedono nella buca tappata davanti a casa e nell'asfalto nuovo che dura una stagione la soluzione di tutti i propri problemi.

Sono 7 anni che alcune strade del nostro comune provano la gioia del maquillage periodico (trucco e parrucco), presentandosi come la prova provata della capacità del fare del nostro primo cittadino. Tramite social è diventata un'opera di alta ingegneria stradale perfino la micro fresatura di pochissime decine di metri della strada del cimitero a Cortona per rendere più aderenti le ruote dei mezzi che transitano per quella strada.

Per fare tutto ciò basta un geometra, non è assolutamente necessario l'intervento e la cura di un sindaco. In altri termini... la valenza dell'operato di un sindaco non si misura a metri di asfaltatura, si misura nella sua capacità amministrativa globale in termini, innanzitutto, di efficienza dei servizi ai cittadini (dalla sanità al sociale e dalla scuola al lavoro). Prendiamo per esempio la questione lavoro per i nostri giovani. Mi si indichino azioni strategiche poste in essere da questa amministrazione per offrire ai nostri giovani, in alternativa alla migrazione, lavori diversi rispetto a quelli della manovalanza agricola o nel settore del turismo (camerieri, baristi, aiuto cuochi, lavapiatti e pulizia camere).

Mi si indichino strategie poste in essere da questa amministrazione in merito al ripopolamento del nostro territorio, non solo del centro storico, in considerazione degli ultimi dati che vedono la popolazione del nostro comune in continua decrescita, diminuzione mitigata dalla presenza di extracomunitari. In proposito, quante residenze fittizie interessano il comune di Cortona e in particolare il Centro Storico??? Chissà? Forse è meglio non indagare.

Una città, un territorio ha bisogno di un amministratore che spenda gran parte del suo tempo in studio e nel coltivare relazioni con realtà esterne al comune, siano esse istituzionali o economiche, per creare quei presupposti necessari per garantire il progresso



del proprio comune e non il progressivo degrado.

Va bene che viviamo nell'era dell'Apparire, ma nel tempo occorre anche Essere.

Molti, ormai con una continuità quasi quotidiana, ci presentano la vicina Castiglion Fiorentino come modello da seguire, come icona da venerare, come traguardo

da raggiungere! Io mi chiedo: Ma questi sette lunghi anni sono serviti a questo?

Sia chiaro una volta per tutte! Per governare Cortona non è sufficiente un Geometra, non basta neanche un Amministratore, ci vuole un Visionario. Ci vuole una persona che abbia interiorizzato in sé la bellezza del luogo, tutto, e abbia masticato per anni il cibo della unicità del nostro centro storico, della nostra campagna e della nostra montagna: non a chiacchiere, non a slogan, non a finti likes.

Ma con la sensibilità e la volontà di gridare al mondo che noi abbiamo due musei che ci invidiano anche le grandi città, abbiamo delle antiche fortificazioni e reperti che raccontano la storia di millen-

ni, abbiamo chiese e monasteri che ci rimandano alla fede e alla spiritualità che viene direttamente da San Francesco e da Santa Margherita, abbiamo un panorama, dalla Cerventosa al piazzale Garibaldi che riempie gli occhi di

SEGUE A PAGINA 2

cupola facendola cadere sulla platea. Ingenti i danni (stima sommaria 70 milioni!), feriti due vigili del fuoco per domare le fiamme, alcuni intossicati dalle esalazioni. Lara Sansone, proprietaria e anima del Sannazaro, insieme al marito Salvatore Vanorio, hanno pianto e disperati sono rimasti per ore davanti alla loro vita andata in fumo, invocando le istituzioni: "Non ci abbandonate".

Il Ministro della Cultura, Alessandro Giuli, intervenuto a Napoli per constatare la situazione, ha promesso che "la piccola grande bomboniera di Napoli tornerà splendida com'era prima. Ve lo prometto" e il Sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi di rimando "lavoreremo insieme per restituire il teatro alla città". Anche la regione Campania ha promesso il suo aiuto. Insomma di fronte ad un disastro, di fronte alla tragedia culturale ne è venuta fuori una squadra di cooperazione tra istituzioni differenti per raggiungere l'obiettivo di creare una struttura ancora più forte, per dare continuità e solidità al teatro Sannazaro. Di fronte al danno irreparabile le istituzioni napoletane e ministeriali, non si sono sottratte alla promessa di fondi d'intervento, non si sono posti il problema di chi fosse la proprietà o i proprietari.

La perdita era della città e dei suoi cittadini; in fumo era andato un simbolo della città, della cultura. Non solo. L'Agis ha attivato una rete fra tutti i teatri ed operatori privati del settore per aprire una procedura per trovare risorse



RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE

Canta Napoli

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

Clinica Veterinaria L'Arca

Viale Antonio Gramsci, 141/E Camucia Cortona (AR)
Tel. 0575 601587
www.veterinariarccortona.it
info@veterinariarccortona.it

Dal 1983 al servizio del benessere dei vostri pet

Seguici su f i

AF ALESSANDRO FRATINI HAIR STYLIST

ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20
Cortona (AR)
T. 0575 601867

Loc. Fratta 173
Cortona (AR)
T. 0575 617441

Via Margaritone 36
Arezzo
T. 0575 24028

✉ afratini81@yahoo.co.uk 🌐 www.alessandrofratini.com

da pag.1 Un Sindaco gravemente miope

esiste nel Centro Storico un grosso complesso in disuso, prima era un carcere, successivamente trasformato in un convento ed ora abbandonato.

Gli amministratori di quella realtà Toscana hanno avuto la grossa intelligenza e intuizione di coinvolgere in un progetto di ristrutturazione la Compagnia Navale Costa Crociere che ha investito ben 23 milioni ed ha ottenuto l'utilizzo del bene per un giusto numero di anni.

Noi continuiamo a chiederci, purtroppo senza alcuna risposta perchè nella nostra realtà cortonese abbiamo un Sindaco che si sta dimostrando fortemente miope perchè non riesce a vedere progetti futuri.

Sta danneggiando in modo irreparabile la collettività cortonese, il suo futuro e la sua crescita.

Abbiamo un ospedale in disuso e probabilmente in un degrado irreversibile.

E' di proprietà della Provincia, ma l'immobile insiste nel Centro Storico di Cortona e perciò il Sindaco avrebbe il dovere di proporre per quell'immobile un progetto costruttivo per il futuro.

Abbiamo avuto l'opportunità di parlare con il Presidente della Provincia a lungo su questo problema ed abbiamo giustamente recepito le sue giustificazioni.

La Provincia ha ormai competenze ridotte; può intererarsi solo di viabilità e di scuola.

Dunque quell'immobile per la Provincia è un peso che grida vendetta.

Il Presidente ci ha confermato che nel caso che, l'amministrazione comunale di Cortona avesse un'idea sull'immobile, la Provincia sarebbe ben disponibile a dare in concessione gratuita il vecchio

ospedale.

Ma ovviamente è necessario, avere delle idee, avere dei buoni progettisti che possano presentare un progetto operativo e concreto, occorre soprattutto una volontà politica che non esiste in questo Sindaco e in questa Giunta che pare essere stata messa lì solo per dire «...sì, padrone».

Non abbiamo utilizzato il Pnrr, ormai è tardi, è una lacuna che rimarrà nella storia politica del Sindaco Meoni il quale ora sta realizzando delle opere sostenute da mutui che la collettività cortonese dovrà pagare negli anni, ma queste opere sono in gran parte dovute alla realizzazione di asfalti (ben 5 milioni di euro).

Questi asfalti avranno un logico e naturale degrado in tempi notevolmente più brevi di quelli che serviranno per estinguere i mutui.

Il Centro Storico ha bisogno di tante attenzioni, ma non c'è questo interesse da parte del Sindaco.

In un incontro con la popolazione, avvenuta nell'inverno scorso nella Sala Pavolini, sopra il Teatro Signorelli, il sindaco Meoni invitava la popolazione residente del Centro Storico a vendere agli stranieri le proprie abitazioni e di trasferirsi in pianura.

Questo la dice lunga sulla considerazione che ha sulle problematiche gravi del Centro Storico.

I lastricati della città sono tutti fatiscenti ad eccezione della parte finale di Via Roma, ben ristrutturata da precedenti amministrazioni, il lastricato di Via Nazionale sarà rivisto solo per metà e dobbiamo dire che il lavoro sta venendo bene.

Qui si può parlare di futuro e

sicuramente il mutuo che è stato acceso per questo lavoro vedrà la sua conclusione, ma il lastricato sarà ancora pienamente funzionante, non come gli asfalti per i quali sta buttando al vento milioni di euro.

Con la tassa di soggiorno e l'incasso per le soste al parcheggio dello Spirito Santo, il Comune incassa annualmente circa un milione di euro.

Questi soldi dovrebbero essere utilizzati per migliorare le strutture turistiche della nostra realtà.

Invece il Sindaco, operando una forzatura forse legale, ma non legittima, utilizza questi fondi per realizzare le feste natalizie, con

sfarzo di inutili e costose giostre, sostiene le spese della Cortonantiquaria, della Cortona Cristiana e altre manifestazioni con la scusa che servono per un richiamo turistico.

Anche qui una grave miopia.

Sono soldi sprecati perchè con le precedenti amministrazioni queste manifestazioni venivano realizzate utilizzando il bilancio comunale.

Considerando che la miopia può essere curata, auspichiamo che la miopia politica del nostro Sindaco possa essere corretta e che il futuro della città e del territorio possa ritrovare la sua giusta e legittima grandezza storica.

da pag.1 La lezioncina che viene da un dramma...

mune stesso, perché questi possa intraprendere meglio le strade per ottenere stanziamenti necessari per l'esecuzione di detti lavori e poter utilizzare la capienza, al pieno delle possibilità del teatro.

Il Comune si è posto delle problematiche insussistenti circa la possibile concessione di fondi diretti agli accademici per il ripristino a pieno regime del teatro, ritenuti soggetti privati.

Ci si è dimenticati però che il teatro Signorelli è nato proprio come fondazione fra Comune e comitato degli accademici. L'interesse era reciproco. Il teatro non sarebbe sorto se il Comune, per dare l'avvio ai lavori, il 7 settembre 1854, non avesse deliberato una prima somma di dodicimila scudi, al fine di realizzare l'opera a titolo di pubblica utilità. Il Comitato/Accademici ha prestato nel tempo la propria opera, non per proprio tornaconto, ma per puro interesse sociale e culturale, senza ottenere alcuno beneficio diretto o indiretto personale. Non si sono divisi gli utili in tempi di vacche grasse; l'ecedenza del ricavato è stato sempre reinvestito e fin quando è stato possibile, per le migliori del teatro, senza richiedere interventi del Comune o di altri.

Ora è il momento delle vacche magre, gli introiti sono diminuiti, le spese cresciute a dismisura, le spese per adeguamenti funzionali proibitive per andare avanti. L'intervento del Comune si renderebbe necessario ed indispensabile per portare a compimento i lavori necessari per l'adeguamento della struttura a norma. Si è perso un'occasione buona con i fondi del Pnrr. Un progetto a firma del Comune e dell'Accademia avrebbe sortito buoni effetti... ma inutile piangere sul latte versato! Un tempo Comune ed Accademia filavano d'amore e d'accor-

do, ora la mozzarella in carrozza fila più e meglio del Comune che stenta a comprendere l'utilità, o meglio la necessità, di mantenere un teatro di spinta culturale efficiente e di richiamo. Non comprendere questo vorrebbe dire essere corti di vedute e di poca lungimiranza. Nell'ex regno borbonico la sensibilità delle istituzioni si è fatta sentire al fine di soccorrere il teatro andato in fumo di Sannazzaro; nell'ex granducato di toscana, questa sensibilità sembra essere incomprendibilmente svanita, se guardiamo all'atteggiamento del comune nei confronti del teatro Signorelli.

Napoli e Cortona, oggi vigenti sotto uno stato unitario, con identiche leggi a livello comunale, sembrano paradossalmente lontane nell'interpretare la stessa normativa, mostrando l'una maggiore sensibilità dell'altra nei confronti dello stesso luogo simbolo socio culturale: il teatro. A Napoli non si ha timore della Cote dei conti per interventi a favore di un teatro strettamente nato privato; a Cortona, ove il teatro è sorto per fondazione Comune/Accademia, si stenta a comprendere la resistenza del Comune stesso ad interventi consapevoli, in una struttura che in parte, come detto gli appartiene, e a cui sostanzialmente ha contribuito come levatrice a far nascere con il forcipe di dodicimila scudi.

A Napoli le istituzioni, Comune e Regione, per la rinascita del teatro Sannazzaro a loro dire ci sono; la stessa cosa non si è sentita dire a Cortona nè da parte del Comune nè della Regione.

Mondi e leggi dissimili? Sensibilità culturali diverse? Involuzione socio-culturale e istituzionale in Toscana?

Non possiamo e non vogliamo crederci!

Piero Borrello

da pag.1 Un geometra per asfaltare...

stupore e di voglia di vivere tutto ciò che vediamo: il lago Trasimeno, le cittadine della Valle con Montepulciano all'orizzonte, i campi che cangiano di colore durante l'anno e il maestoso Monte Amiata che, per uno strano effetto ottico, sembra di eguale altezza del monte Cimone, ben più basso.

Ma soprattutto un Visionario che abbia capacità di progettare il futuro per i propri cittadini, un futuro fatto non solo di strade asfaltate, ma di spazi per crescere professionalmente, per vivere in serenità e gioia con le proprie famiglie, per riposare in tranquillità dopo una vita di lavoro.

Occorre un Visionario in grado di collocare Cortona e il suo territorio nel giusto e sacrosanto ruolo di Città d'Arte, come cita un vec-

chio cartello stradale posto ai piedi del colle su cui riposa, sempre più dormiente, l'antica città di Cortona.

Tutto quanto fin qui detto non è rivolto solamente ai cittadini che con il loro voto indicano il primo cittadino, ma riguarda soprattutto la sensibilità e la capacità di scelta delle forze politiche locali, le quali, con lungimiranza e accortezza estrema, individuino figure idonee a rappresentare la nostra Città e il nostro comune nel mondo, al di fuori di biechi interessi di parte.

Se così non fosse, forse è meglio accontentarsi di un bravo geometra che almeno le strade le asfalta... e poi... la provvidenza divina o il fato umano provvederanno per il meglio... Chissà?

Fabio Comanducci

Cortona si fa bella
Strade rimesse a nuovo
in centro e nelle frazioni

Il lavoro era già inserito nel piano quinquennale approvato dall'Amministrazione La Tirreno Adriatico ha fatto accelerare gli interventi di rifacimento

CORTONA

La città storica si prepara ad accogliere i campioni delle due ruote e lo fa rimediando a nuovo le sue strade. Sono stati affidati nei giorni scorsi i lavori di rifacimento della pavimentazione stradale di via Cesare Battisti, uno degli assi viari più frequentati del territorio cortonese, nonché parte dell'ingresso privilegiato verso il cuore del centro storico: il mezzo operativo lanciato per il nuovo marito bituminoso lungo il tratto compreso tra l'incrocio con via Sirovina e l'attraversamento pedonale che conduce all'area di sosta dello Spirito Santo, restituendo alla strada un fondo regolare e, soprattutto, più sicuro per automobilisti, ciclisti e pedoni che quotidianamente la percorrono. L'intervento era già inserito nel piano quinquennale della prefettura approvato dall'Amministrazione comunale, ma è stato anticipato rispetto al cronoprogramma originario per una ragione precisa: l'11 marzo prossimo, Cortona sarà protagonista della Tirreno Adriatico. La grande classica del ciclismo internazionale toccherà la città con la partenza di una tappa dal centro storico, partendo dall'area di sosta dello Spirito Santo, per terminare a Sirovina e saliscendere da tutta Europa su questo strada. Un appuntamento che il Comune ha voluto cogliere come occasione per presentarsi al meglio, garantendo al tempo stesso condizioni di massima sicurezza per atleti, addetti ai lavori e spettatori. «La decisione di anticipare i lavori su via Cesare Battisti - ha spiegato il sindaco Luciano Meoni - è dovuta proprio alla imminente Tirreno Adriatico. È un grande evento che Cortona si appresta ad ospitare e vogliamo farci trovare in ordine, capaci di offrire uno spettacolo nella massima sicurezza. Il primo cittadino ha ricordato come il piano di manutenzione, approvato all'inizio del secondo mandato amministrativo, venga portato avanti dall'ufficio tecnico secondo criteri di priorità, con una programmazione che punta a rispondere alle esigenze del territorio. Ma gli interventi non si sono fermati a via Cesare Battisti. L'amministrazione ha infatti l'attenzione anche alla frazione di Pergo con un lavoro di messa in sicurezza dell'incrocio in via di Poggio. Qui il problema era rappresentato dalle radici degli alberi presenti lungo il margine della carreggiata, che negli anni avevano sollevato e deformato l'asfalto, creando difficoltà pericolose per chi transitava. La soluzione adottata ha previsto prima un'azione di contratto agli effetti della radice, poi la posa del nuovo manto stradale. «Anche su Poggio abbiamo dato una risposta concreta - ha sottolineato Meoni - che la comunità locale ci chiedeva in termini di decoro e migliore fruibilità della strada».

BEERBONE
Burger and Bar

Via Nazionale, 55 - Cortona - Tel 0575 601790 - 346 0165025

Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!

MB ELETTRONICA

MB Elettronica S.r.l.
Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
Internet: www.mbelettronica.com

IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com
Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

PRONTA INFORMAZIONE
FARMACIA DI TURNO

Domenica 15 marzo 2026
Farmacia Centrale (Cortona)
Turno settimanale e notturno dal 16 a 22 marzo 2026
Farmacia Bianchi (Camucia)

Domenica 22 marzo 2026
Farmacia Bianchi (Camucia)
Turno settimanale e notturno dal 23 al 29 marzo 2026
Farmacia Bolli (Tavarnelle)

GUARDIA MEDICA
Centralino Regionale 116.117- Pronto intervento 112

Xenergy S.r.l.
Progettazione e Installazione Impianti Fotovoltaici Civili e Industriali

Richiedi informazioni attraverso i nostri contatti
Fisso 0575 422782 / SMS Whatsapp 320 433 19 19
Mail info@x-energy.it Sito Web www.x-energy.it

X ENERGY SRL
DA VENT'ANNI REALIZZIAMO IN AREZZO IMPIANTI FOTOVOLTAICI

Magini
dal 1959
CORTONA
RESTAURO ed EDILIZIA
www.impresamagini.it

Via Nazionale, 60 - Cortona 52044 (AR)
ufficio 0575 - 60.43.57
amministrazione@impresamagini.it
ufficiotecnico@impresamagini.it



E' il Concilio dei Vescovi toscani tenutosi nel 1935 in preparazione della Pasqua

Il Concilio plenario Etrusco

Viene dalla Parrocchia di S. Pietro a Dame l'opuscolo dal titolo "Il Concilio plenario Etrusco" edito nel 1935 dalla Libreria Editrice Fiorentina e firmato da tutti i Vescovi toscani dell'epoca, compreso il nostro Giuseppe Franciolini: una Lettera Pastorale collettiva per la Quaresima inviata al clero e a tutto il popolo delle Diocesi della Regione.

E' proprio quella scritta "Par-

ai Sacramenti. Ma anche qui non possiamo non notare quante mutazioni ci sono state e quanto sono cambiati gli scenari.

Alcuni passi hanno toni lirici: "Per tutte le città, per tutte le valli, per tutte le colline, per tutti i monti di questa fulgida regione Toscana, chiese millenarie di architetture squisite, pievi magnifiche a cui si legano magnifiche storiche memorie, abbazie, monasteri, conventi che furono e

il deserto intorno alla mensa del Signore e dilagò la bestemmia e inondò la corruzione e irruppe l'ateismo, forse non si deve all'ignavia di pastori sonnolenti e all'estrema negligenza di padri e madri che nulla fecero che nulla dissero?..." e allora "...genitori, educatori, tutori e voi Sacerdoti parroci confessori siate inesorabilmente severi e insistenti nel ricordare l'obbligo che incombe alle coscienze..."

La Quaresima era dunque il periodo migliore, il più adatto per queste riflessioni che andavano dall'analisi dei costumi mutati al ricercarne le cause: in netto anticipo sui tempi che sarebbero venuti molto dopo quando la laicizzazione della società, il benessere e, soprattutto, altre "religioni" quali il successo, il denaro, la notorietà avrebbero condizionato i comportamenti e fatto dimenticare la pratica religiosa.

"E ricordate tutti, o fedeli

in lunghe processioni, in Messe cantate coll'accompagnamento di strumenti musicali: festa dell'anima è la sua riconciliazione con Dio; festa dell'anima sono i Sacramenti...": ecoli ancora i Vescovi degli anni '30 del secolo scorso a richiamare alla sobrietà in vista dell'essenza spirituale del messaggio cristiano. Quasi un'esortazione francescana.

Festa dell'anima è anche la carità, la solidarietà e allora: "...nel pomeriggio, verso sera, tutte indistintamente le chiese, anche le più solitarie, siano aperte..." e qui piace ricordare Lorenzo Della Robbia che fu Vescovo di Cortona dal 1628 al 1634 il quale stabilì che nelle Chiese di campagna, specialmente in quelle parrocchiali, si suonassero le campane non solo a mezzogiorno ma anche tutte le sere all'Ave Maria per richiamare la gente all'incendere della giornata

ma il suo richiamo, del resto autorevolmente firmato da tutti i Ve-

scovi toscani, può ancora colpire nel segno. **Isabella Bietolini**



«Dagli Annali di Bernardino (1763-1810)»

1799: si ghiaccia il Trasimeno e aumentano le notizie confuse

di Isabella Bietolini

Abbiamo scritto nella scorsa puntata del gran freddo "crudele" del mese di gennaio: Cecchetti ne sembra davvero colpito e non lesina particolari. Così, scrive del lago Trasimeno ghiacciato e di alcuni contadini del Borghetto che, osservando lo spettacolo, si accorsero che alcuni germani parevano in difficoltà sulle lastre gelate poiché "... si fermavano ad alzarsi ed erano come ritenuti..." ovvero non riuscivano a prendere il volo. Incuriositi, avrebbero voluto andare a vedere ma non essendo sicuri della tenuta del ghiaccio esitavano: non ebbero invece timore alcuni ragazzi che si avventurarono sulla superficie ghiacciata per scoprire il fenomeno. E videro quello che stava accadendo ai germani a causa del gran freddo: "...questi animali si erano fermati perché vedevano uscire l'acqua da alcuni buchi che a caso erano nel ghiaccio... e vi principiarono a mettere il becco per frugare come loro solito per vedere se trovavano da mangiare. Intanto l'acqua che usciva da quei fori passandogli sopra i piedi dal gran freddo si gela e restavano costretti con quelle loro pelli che hanno tra i piedi..." in sostanza i poveri animali erano rimasti imprigionati con le zampe nel ghiaccio che rapidamente si era formato dopo la fuoriuscita di poca acqua. Inutile dire che i ragazzi li catturarono e... la fine si può immaginare.

Intanto, lo stato di estrema incertezza che regna in Toscana spande i suoi effetti anche su Cortona dove le notizie si accavallano dando ora vincenti ora perdenti i francesi: Cecchetti ne commenta alcune e pare di vederlo scrollare il capo a tante informazioni contraddittorie. "Staremo a vedere - scrive - io però temo che fra poco sentiremo qualche funesta novità e vedo imminente una altra guerra" e continua con frasi che hanno un'attualità davvero singolare "...io bramerei che tutti avessero genio alla pace; che gusto barbaro è quello di esultare nelle distruzioni dell'umanità..."

Il 30 marzo arriva la notizia che

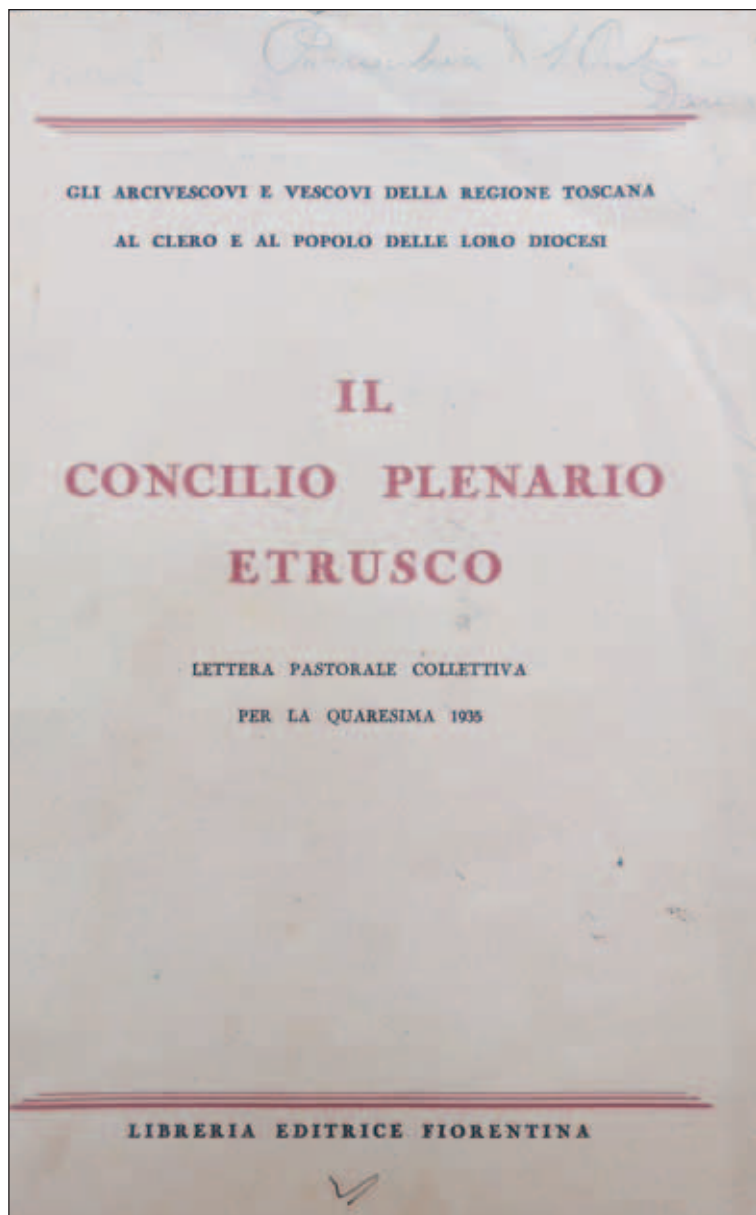
cinque giorni prima i francesi erano entrati in Firenze facendo prigioniero il Granduca con tutta "la reale famiglia" e Bernardino ha parole di grande stupore e preoccupazione "...siamo tutti confusi, meleni, pieni di timore e di afflizione... se ne dicono tante che ci confondono la mente..." ed in effetti la mattina del 27 marzo, di notte, il Granduca e tutta la sua famiglia partirono in carrozza destinazione Vienna scortati dai francesi e là dove era la statua di Ferdinando fu alzato l'albero della libertà.

Dal 25 marzo 1799 ha inizio l'occupazione francese della Toscana che durerà a lungo, fino al 1815, ovvero fino alla definitiva caduta di Napoleone. Cecchetti guarda all'immediato futuro con grande sgomento: "Poveri toscani, io prevedo scene lugubri e spaventevoli alle quali saranno sottoposti i più galantuomini e temo di veder trionfare i maligni, i più sediziosi..."

I Vescovi toscani, di fronte all'invasione francese, diramarono delle pastorali per invitare tutto il popolo a rispettare le nuove leggi per evitare ritorsioni e disordini e perché il "Cittadino Generale dell'armata francese" aveva assicurato il rispetto della religione, delle persone e della proprietà: anche il Vescovo di Cortona, Gregorio Alessandri (figura molto contraddittoria) adottò questa linea comportamentale: ma l'insurrezione popolare del Viva Maria non tenne conto di queste esortazioni, come vedremo.

Intanto, dopo l'arrivo di queste notizie anche a Cortona vennero licenziate tutte le truppe civiche che stazionavano in città e sui confini con lo Stato Pontificio e non vennero più chiuse di notte le porte cittadine.

Il cambiamento era arrivato. Tuttavia, il nostro cronista conferma la sua vena eclettica e dopo aver narrato di paure e pericoli, si lancia ad annotare il prezzo della carne di agnello dato che in quell'anno la Pasqua cadde proprio a fine marzo: e considera che è davvero alto forse a causa della moria delle pecore causata dal gran freddo.



roccia di San Pietro a Dame" posta in alto sulla copertina e vergata con il lapis in bella calligrafia, le iniziali con un tentativo di ornato, ad attirare l'attenzione: richiama ad una vita ormai lontana, a consuetudini e tradizioni oggi un po' offuscate e comunque mutate, a cominciare dallo spopolamento della nostra bellissima montagna che, se vede una brillante stagione turistica in estate, non è certo vissuta come una volta né esistono più le parrocchie mentre molte chiese sono ormai in disuso per non dire cadenti.

Si tratta di un messaggio da un mondo tramontato che però è interessante leggere, traendolo fuori dall'oblio.

Il periodo quaresimale coincide, perciò vediamo come ci si preparava oltre novant'anni fa alla Pasqua.

Colpisce innanzitutto il linguaggio che è paternalistico ma esortatorio, mitigato da citazioni bibliche eppure a tratti severo: si apre poi a toni affettuosi quando l'argomento sono i bambini, il catechismo e quindi la preparazione

che sono monumento irrefragabile della fede ardente dei vostri Padri; e tracce di questa fede anche le innumeri cappelle di cui sono cosparse le nostre Diocesi, cappelle in gran parte anche oggi mantenute con grande decoro e alcune anzi con tale ricchezza di sacri arredi da pareggiare chiese maggiori..."

Ma a questo quadro prezioso (ma quanto cambiato!) e quasi idilliaco secondo i Vescovi del Concilio Plenario fa da contraltare una triste decadenza dei costumi "...nelle città, nei grossi centri...le rovine dell'edificio della Fede che fu quasi distrutto per l'opera nefasta del liberalismo e del socialismo... per molti l'abbandono della Messa e dei Sacramenti... persistente l'orribile vizio della bestemmia; preoccupante la scostumatezza; sopra tutto lacrimevole l'assenteismo degli uomini e dei giovani dalle pratiche della vita cristiana..."

Il Concilio Plenario si domanda perché e azzarda una risposta "E se in alcune delle nostre Parrocchie si dimenticarono le pratiche della vita cristiana, se si fece



La chiesa di S. Pietro a Dame in un'immagine scattata negli anni '80 del secolo scorso.

delle nostre Diocesi, cui tanto piace celebrare solennemente le feste paesane, ricordate che la festa del vero popolo cristiano non deve semplicemente consistere in sfarzose illuminazioni,

e al riposo della sera.

Porte aperte, campane che suonano: questi erano i segnali tangibili della tradizione cristiana.

La semplicità di questa lettera pastorale è evidente ai nostri occhi,

La commemorazione di Emanuele Petri. «Un uomo e un servitore dello Stato esemplare»



Emanuele Petri è stato un uomo e un servitore dello Stato esemplare, così il sindaco Luciano Meoni alla commemorazione che si è tenuta lunedì 2 marzo, nel parco di Camucia intitolato al sovrintendente capo della Polizia di Stato. «Dobbiamo avere il massimo rispetto per gli appartenenti alle forze dell'ordine - ha ricordato il sindaco di Cortona - soprattutto in periodi come questo, quando sono sotto attacco, per respingere qualsiasi tentativo di

delegittimazione. La figura di Emanuele Petri ci sarà sempre cara per quel che ha rappresentato dal punto di vista umano e per il suo impegno come uomo delle istituzioni».

Alla cerimonia ha preso parte Alma Petri, moglie del poliziotto ucciso 23 anni fa dalle nuove Br, i familiari e le istituzioni provinciali. Sono intervenuti il prefetto di Arezzo Clemente Di Nuzzo e il questore, Cristiano Tatarelli. Partecipata anche la presenza delle scuole, grazie all'Istituto comprensivo Cortona 1, insieme ai rappresentanti delle associazioni di volontariato e di tutte le forze dell'ordine.



Agencia Allianz di Cortona
Agente Gabriele Coccodrilli
Via Regina Elena 18,
Camucia Cortona (Arezzo)
Telefono 0575/630377

Ci trovi anche a:
Arezzo, Foiano della Chiana, Castiglion Fiorentino

HTT
HILL TOWN TOURS
PROPERTY MANAGEMENT
TOUR OPERATOR
PIAZZA SIGNORELLI 26, CORTONA (AR) INFO@HILLTOWNTOURS.COM
0575 603249 WWW.HILLTOWNTOURS.COM

CAFFÈ VITTORIA
Bar
Sport Cortona s.n.c.
di MARIA PIA TACCONI & C.
Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

Un pomeriggio dedicato a Gino Severini

Nei giorni scorsi, nel salone del Centro sociale AUSER di Terontola, è ufficialmente iniziato l'Anno dedicato a Gino Severini, a 60 anni dalla scomparsa, avvenuta il 26 febbraio 1966.

Un pubblico numerosissimo ha partecipato alla serata, che ha visto protagonisti il sindaco di Cortona Luciano Meoni insieme a Paolo Giulierini, curatore del MAEC, scrittore e delizioso divulgatore, con Enrico Taddei, delle edizioni Setteponti, che hanno presentato il libro di Lilly Magi: "Gino Severini, Cortona per me è l'Italia e l'Italia è Cortona", titolo tratto da una frase che l'artista amava ripetere e che riassumeva il legame che si è sempre mantenuto con la sua città.

Dopo il saluto del sindaco, che ha riconosciuto il lavoro delle associazioni del territorio nel creare una positiva sinergia e l'introduzione di Mara Jogna Prat, Paolo Giulierini ha parlato dell'artista e delle maschere che gli piaceva rappresentare attraverso un excursus dall'antichità, a partire dai graffiti presenti in alcune grotte abitate dai primi ominidi al significato della parola "maschera" fino ad arrivare all'enigma dello specchio, che ritorna nei miti, nelle leggende e nella storie della tradizione.

Lilly Magi ha parlato della nascita del suo libro, che raccoglie testimonianze, lettere, ricordi di coloro che hanno conosciuto Severini o ne hanno sentito parlare in famiglia.

È un testo diverso da quelli in uso per la Storia dell'arte: Severini lavorò tantissimo in Svizzera, le sue opere si possono ammirare in molti luoghi, come nel castello di Montegufoni, in Toscana, in cui il salone è affrescato con le maschere che amava tanto, ma solo a Cortona era possibile raccogliere così tante testimonianze di chi lo aveva conosciuto.

Lilly Magi è la fondatrice e presidente del Circolo "Gino Severini" da vent'anni, ha mantenuto vivo il suo ricordo ed è amica di Romana Severini, che ritorna spesso a Cortona per le manifestazioni che riguardano il padre ma anche per ritrovare persone che conosceva già nella sua infanzia. Con la sua memoria formidabile, racconta la vita del padre e della cerchia di amici, come Picasso, ma è

anche la garante dell'autenticità delle opere di Severini, che hanno acquisito nel tempo un grande valore.

Paolo Giulierini ha descritto la mostra che verrà organizzata nei prossimi mesi al MAEC, in cui saranno presentate opere di Severini che verranno prese in prestito e non è stato un lavoro facile perché vanno assicurate e trasportate, quindi raccolte in un catalogo: si capisce che tutto ciò comporta un



grande impegno tecnico e finanziario, ma è attraverso iniziative come queste che si punta ad un turismo di qualità e a far conoscere i tesori locali.

Quindi l'editore Enrico Taddei, che ha pubblicato testi di diversi autori del territorio cortonese, ha dichiarato di sentirsi quasi a casa sua a Cortona, nonostante risieda in Valdarno, e ha portato i saluti di

Lia Bronzi, critico d'Arte e letterario, che non ha potuto partecipare alla serata.

Enrico ha fatto una riflessione: nelle foto Severini e la moglie erano davvero magri, quasi emaciati, infatti non fu facile per loro superare i primi anni di matrimonio, quando Severini era pressoché sconosciuto e di soldi ne circolavano pochissimi, in famiglia; furono tempi difficili finché non venne riconosciuto il genio e l'opera di

Lei era giovanissima ma era già sicura che quel piccolo uomo sarebbe stato ricordato nel futuro e avrebbe portato il nome di Cortona nel mondo. Ha parlato anche dell'archivio della scuola, che conteneva informazioni interessanti sulla classe frequentata da Severini, archivio che sarebbe da ricercare per le informazioni che può fornire.

A Cortona esistono opere musive dell'artista, come il Leone di S.Marco, sulla facciata dell'omonima chiesa e quest'opera, insieme ad altre ispirate alla Via Crucis, sono state riprodotte ad intarsio ligneo da Giovanni Lunghini, che le ha esposte per l'occasione. Sono piccoli capolavori che richiedono tempo e una tecnica sopraffina, che si ispira alle opere per cui Italia era già famosa nel 1300.

La serata si è conclusa con un augurio di buon lavoro al sindaco Luciano Meoni, al Curatore del MAEC Paolo Giulierini, alla consigliera Silvia Navini e alla presidente del consiglio comunale Isolina Forconi, presenti all'evento; l'augurio di buon lavoro è andato anche a Lilly Magi per la mostra che allestirà in dicembre al MAEC con il Circolo Severini, intitolata "Omaggio a Gino Severini".

Un ringraziamento particolare è stato espresso a Franco Magrini, presidente del Centro sociale AUSER e a Pinuccia Stellitano per l'impegno profuso nell'organizzazione della serata.

MJP

Riparte dalla scuola con la seconda edizione di «Rinascimento d'amore»

L'educazione ai sentimenti

Gli incontri dello psicoterapeuta Stefano Pieri con gli istituti scolastici Signorelli e Vegni: una Psico-Card per tutti

Conoscere le proprie emozioni, imparare a gestirle e a condividerle. Insegnare a rispettare i sentimenti altrui e a costruire relazioni positive. Sono gli obiettivi della se-

conda edizione di «Rinascimento d'amore», il format a metà fra teatro e lezione frontale condotto dallo psicoterapeuta Stefano Pieri che si è concluso il 24 e 25 febbraio al Centro convegni Sant'Agostino. Si tratta di

tor Pieri - Basta offrire loro spazi di ascolto reale perché possano dare voce alle proprie emozioni e riscoprire il valore dell'amore nelle sue forme più mature: cura, responsabilità, rispetto, presenza».

Gli studenti hanno partecipato con attenzione e coinvolgimento, ponendo domande, condividendo esperienze personali e riconoscendo l'importanza di un dialogo aperto con gli adulti di riferimento.

Gli insegnanti, presenti agli incontri, hanno sottolineato l'utilità del progetto nel rafforzare il clima scolastico e nel fornire strumenti educativi applicabili nella quotidianità della classe. Al centro del percorso c'è la proposta di un vero e proprio «rinascimento emotivo»: un invito a ricostruire le relazioni su basi più autentiche, responsabili e consapevoli. L'iniziativa, accolta con entusiasmo dalle due scuole, rappresenta un passo concreto verso una collaborazione più stretta tra mondo educativo e professionisti della salute psicologica. Il progetto prevede anche la possibilità di disporre della «Psico-Card», ovvero una email dedicata e un contatto telefonico privato con il dr Pieri che i giovani possono attivare per tutto l'anno scolastico in corso, gratuitamente. Con questo progetto, gli istituti Vegni e Signorelli confermano il proprio impegno nel promuovere una scuola attenta al benessere dei ragazzi e capace di offrire strumenti formativi non solo accademici, ma anche umana.

un progetto innovativo che ha preso il via con incontri nelle classi terze e quarte degli istituti d'istruzione superiore «Signorelli» e «Vegni».

«Il progetto - dichiarano il sindaco di Cortona Luciano Meoni e l'assessore all'Istruzione, Silvia Spensierati - nasce dall'esigenza, sempre più evidente nelle scuole, di offrire ai ragazzi uno spazio sicuro in cui riflettere sulle proprie emozioni, sulle dinamiche affettive e sul ruolo del rispetto reciproco nella costruzione dell'identità personale. Abbiamo guidato gli studenti attraverso una serie di momenti importanti di confronto aperto, stimolandoli a interrogarsi sul significato dei rapporti umani e sul valore dell'affettività nella società contemporanea».

«I giovani hanno una sensibilità straordinaria - ha dichiarato il dot-



IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott. ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestra Vetraio
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

terretrusche

Property Manager - Villa Vacanza - Timeshare Holiday Apartments - Rental - Cleaning - Hotels and B&B - Wedding Planning - Transfers & Taxi - A La Carte Catering Service - Ticketing & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) Tuscany
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606695
www.terretrusche.com



Trattenimenti

È davvero sorprendente, e per certi versi commovente (almeno per me) vedere quanti eventi e quante persone animavano la vita cortonese, durante tutto l'anno e, soprattutto, in occasioni festose come il Carnevale. Il paragone con la contemporaneità è davvero sconcertante!

Dall'Etruria del 14 febbraio 1926. "Quest'anno non si sono avuti pubblici corsi mascherati, ma in compenso si sono susseguite diverse feste da ballo [...] Diamo un breve resoconto delle feste: ALLA BRILLANTE. Alla Società La «Brillante» prima ancora dell'inizio del Carnevale si sono susseguiti sempre trattenimenti che hanno richiamato distinti giovani e gentili signorine.

Giovedì 11 c., come era stato preannunciato, si svolse sotto il sorriso di centinaia di lampade elettriche di festoni e di fiori il Veglioncino Mascherato col concorso delle più graziose figlie del popolo e di eleganti giovani di Cortona e di altri paesi. A mezzanotte, giacché il programma annunciava «Una notte al Manicomio» mentre fervevano le danze la viva luce si spense e le coppie gioconde, allietate dalla musica di flauti, di violini e jazz band, si avvolsero sotto una luce rossastra che dava agli abiti caratteristici delle maschere e ai sfarzosi vestiti delle damigelle, un qualche cosa di suggestivo e caratteristico [...] ALLA MODERNA. Nella ricca e vasta sala della «Moderna» si è sempre danzato con la partecipazione delle più belle figlie del popolo [...] La Società Mandolinistica ha fatto sempre gustare le soavi note della musica.

Domenica scorsa fu ordinato il ballo di resistenza e su 14 coppie, dopo un'ora e mezza di... piacere ne rimasero a contendersi il primato solamente due [...] La cena di mezzanotte alla Trattoria

e dagli Alunni interni dinanzi a numerosi invitati [...] Il canonico D. Domenico Lovari eseguì sempre scelta musica al pianoforte e fu applaudito come applauditissimi furono tutti i giovani attori [...] AL CIRCOLO GARIBALDI. Sabato 13 febbraio al fiorentino Circolo Garibaldi fu dato un trattenimento a pro dell'Associazione dei Mutilati. L'ingresso e le sale furono adorne di piante e di festoni ornamentali. Il Sig. Alfredo Bracali tenne diversi giochi di prestigio dinanzi a molti soci ed invitati e riscosse ripetuti applausi [...] Dopo di che furono principiate le danze allietate da scelta musica [...] IL VEGLIONCINO AL REGIO TEATRO SIGNORELLI. Alle ore 22 di martedì i battenti del Regio Teatro si aprirono alla marea invadente delle maschere ansiose di trascorrere l'ultima notte del breve periodo di Carnevale, nella massima allegria. Già la piazza Signorelli coll'affluire di automobili faceva intravedere qualche cosa di straordinario, infatti più tardi giungeva da Arezzo, su di una superba Lancia, un gruppo di cinesine... in sfarzosi abiti di seta e più tardi un gruppo di cinesi... di Cortona. L'ingresso del Teatro, già elegante e aristocratico per se stesso, fu trasformato in un paradisiaco incanto, in un eden delizioso. Airole in fiore, boschetti di camelie e di mimose, superbi vasi fioriferi di ornamento, lampade e specchi suggestivi: un insieme di bellezza e di gaiezza che difficilmente si possono gustare in tante principali città.

L'interno del Teatro era non meno maestoso [...] IL VEGLIONCINO MASCHERATO AL CIRCOLO BENEDETTI.

Sabato sera 20 c. nella sala del Circolo Benedetti si svolse l'annunciata festa da ballo che richiamò il fior fiore della cit-



Il Teatro Luca Signorelli negli anni '20 del secolo scorso

Paci è stata veramente abbondante e le pietanze squisite e l'ordine è stato perfetto [...] LA FESTA DEI BAMBINI AL PATRONATO SCOLASTICO. Giovedì 11 c., si è svolto con straordinario concorso di scelto pubblico, l'annuale Festa dei Bambini.

Il trattenimento ha avuto davvero un trionfale successo grazie alle pazienti cure della sig.na Stefania Baldassarri, dei maestri sig.gri Rossi, Argentini, Del Soldato, Fini, Cecchini, Sgaragli, Giotti e Cittadini, nonché dal sig. Massi. Nei gruppi hanno eccelso le scuole femminili con «Le Farfalle», mentre il ricreatorio maschile si è affermato con il «Clown» e quello misto con «I Cinesi» [...] AL SEMINARIO VAGNOTTI. Anche nel simpatico ed elegante teatrino del Seminario Vagnotti si sono dati cinque trattenimenti dai Giovani Cattolici

ladinanza. Fu eseguita una lussuosa trasformazione dall'ingresso fino alla sala da ballo e l'ampia sala presentava un aspetto veramente signorile. Le danze si susseguirono fino all'alba della animazione nei cotillon e nelle gare danzanti regnò col massimo brio".

Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373

Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N 06128
PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

Dematerializzazione dei referti medici: primi passi e qualche dubbio

Dal mese di marzo la nostra Asl non consegna più la stampa delle immagini delle radiografie ma solo il referto, e,

Presso la Farmacia Comunale

Stare insieme è meglio

Questa comunicazione vuole essere semplicemente un appello non solo a tutti gli abitanti di Camucia ma anche a tutti coloro che risiedono nelle frazioni vicine.

Il Centro di Aggregazione Sociale è un punto qualificante del territorio perché offre occasione di ritrovo sia nel pomeriggio che nel dopo-cena. Si notano spesso cittadini che percorrono le nostre strade decine di volte al giorno e non hanno alcuna meta se non quella di respirare aria piena di gas delle auto, altri restano troppo a lungo in casa. PERCHÉ NON VENGO A TROVARCI?

Qui farebbero nuove conoscenze, quattro parole tra amici, prendere un caffè, potrebbero leggere qualche giornale, un libro, fare una partita a carte, guardare la televisione, seguire attentamente le varie iniziative del Centro.

Qui si organizza, per tutte le età, la **GINNASTICA DOLCE** sia il **martedì che il venerdì con due turnazioni: dalle ore 9 alle 10 ed ancora dalle 10 alle 11**. Insegnanti qualificati e con affermata professionalità gestiscono i corsi. Al Centro spesso si organizzano incontri su tematiche sanitarie, si presentano libri, si trattano svariati temi di carattere sociale e culturale. Si organizzano gite, cene sociali, le cure termali a San Albino.

ORARIO DI APERTURA DEL CENTRO dalle ore 13,30 alle 18,30 e poi dalle 20,30 alle 23,30 di tutti i giorni.

Quest'anno alcuni soci ma, in primis il presidente, si sono incaricati di gestire la conduzione del bar, ma cerchiamo ancora collaboratori che vogliono dare una mano. Vorremmo che molti più cittadini partecipino alle iniziative del Centro poiché si rende più facile la sua gestione; con poco daremo la possibilità a che il Centro resti aperto, pertanto è compito morale di tutti cercare una vera collaborazione.

Abbiamo diversi pensionati di ogni estrazione alcuni possono dare e riversare verso il Centro le loro grandi capacità e manifestare diversificate le iniziative e quindi renderle più appetibili e più seguibili. Fino a che questo luogo resterà aperto diverse persone potranno dire di avere un posto dove trascorrere alcune ore in compagnia e dare agli altri tutta la loro potenzialità di conoscenze. Siamo in attesa che molti cittadini raccolgano questo appello e condividano con noi spazi di serena e semplice vitalità.

Ivan Landi

molto presto - a quanto riferitori - anche il referto diventerà esclusivamente immateriale. Carta e CD scompaiono e dovremo scaricare tutto online, con una procedura che, al contrario di quella adottata in Umbria, è ancora tecnologicamente inadeguata e incompleta.

La Toscana usa la Asl Sud-Est come avanguardia per mettere a punto il sistema informatico e poi estenderlo a tutte le altre Asl regionali. La dematerializzazione dei referti è conseguenza di una sem-

pre più stringente tutela della privacy in materia di dati riguardanti la salute dei cittadini. Meritevole intento se non fosse che, per la parte più fragile di essi, perfino la parola dematerializzazione è incomprensibile, figurarsi la sua messa in atto! Ci sono tanti anziani che sono ignari di informatica, che a casa non hanno il computer, che del cellulare fanno uso esclusivamente per telefonare e che sono addirittura intimiditi dai misteriosi totem presenti nelle Case

della Salute.

Dirò di più: molti italiani, sia anziani che genericamente adulti, poco o nulla ancora sanno di App, di codici QR e di posta elettronica. A chi si rivolgeranno costoro? Ai medici di famiglia, ovviamente. I medici però di poco aiuto potranno essere: dietro autorizzazione e mediante Spid (altro strumento degno di essere trascinato davanti alla Corte dei diritti dell'uomo di Strasburgo), talvolta saranno loro indicate dal laboratorio di Radiologia le modalità per scaricare su e-mail i referti di Raggi X, TC o RMN delle persone che hanno in cura, solo in certe circostanze però, non sistematicamente. Non potranno, invece, mai aver accesso alle immagini, le quali, in caso sia necessaria una successiva visita specialistica, si rivelerebbero utili, se non indispensabili. Chi vorrà avere una risposta esauriente e completa sulle sue condizioni di salute e non sarà in grado di farlo da solo, a chi si rivolgerà, dunque?



La casa della: La Casa della Salute a Camucia

In gita per il Capodanno cinese a Prato

Giorata stupenda, meravigliosa, sotto tanti punti di vista, la gita organizzata, in pullman, dalla Factory di Via Dardano 44, di Cortona, il ventidue febbraio a Prato, in occasione del Capodanno cinese, rientrando quest'anno nella tradizione astrologica cinese nel segno del Cavallo di Fuoco.

Il Cavallo, nello zodiaco cinese, rappresenta libertà, avventura e spirito indipendente. È associato al viaggio, alla curiosità e al desiderio di scoprire nuovi orizzonti.

L'elemento Fuoco aggiunge intensità al carattere già vivace del segno. E la giornata è stata proprio una giornata di fuoco: calda, brillante, intensa e festosa, ma soprattutto trascorsa in amicizia e tranquillità, con persone aperte e disponibili al dialogo, anche in viaggio andata e ritorno, come l'amico Fernando.

Secondo la stampa oltre diecimila persone hanno partecipato alla sfilata del drago che dal quartiere di Chinatown si è mosso verso il centro storico di Prato, per concludersi in piazza delle Carceri. Sfilata con i costumi tradizionali accompagnata dal ritmo incessante ed assordante dei tamburi e so-

percorso, al crepitio di spari di mortaretti.

Pranzo in libertà per i partecipanti, prediletto quello in ristoranti cinesi, per gustare ciò che la tradizione ha messo a disposizione. Non poteva mancare per l'occasione la visita guidata al tempio buddhista della comunità

cinese di Prato, noto come Tempio Puhua, nato negli anni duemila per rispondere alle necessità di un luogo di culto per la crescente comunità cinese, trovando sede definitiva in Piazza del Mercato. Le foto danno bene l'immagine dei festosi momenti.

Piero Borrello



Prato 22.2.2026 Capodanno cinese



Prato 22.2.2026 Gruppo in gita presso il Tempio

FRANTOIO Landi
dal 1875

FRANTOIO LANDI
Località Cegliolo, 71
52044 CORTONA (AR)
Tel. +39 0575 612814
Cell. +39 348 7692504
www.frantoiolandi.it
info@frantoiolandi.it

VENITA OILIO E VISITA AL FRANTOIO
OIL SALE AND VISIT OF THE OLIVE-PRESS

ALEMAS
SAFORI TRADIZIONALI

ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

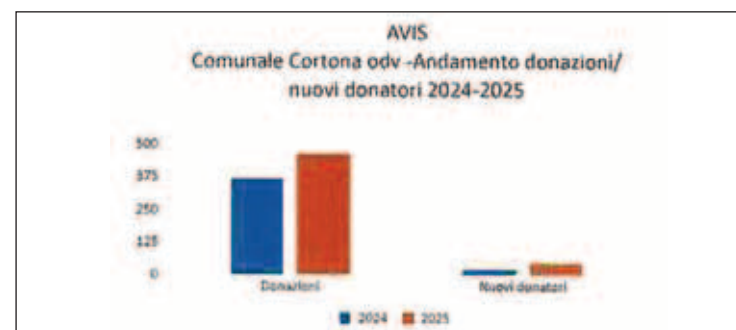
e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemassrl.it

ALEMAS
SAFORI TRADIZIONALI

Società Agricola Lagarini
Via Pietraia, 21
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)
www.leuta.it - www.deniszeni.com

WWW.WINEVIP.COM



CONFRATERNITA S. MARIA DELLA MISERICORDIA DI CORTONA O.D.V.
Piazza Amendola, 2 - 52044 Cortona (AR)
Tel. Segreteria 0575/603774

Tutti i Confratelli e le Consorelle, in regola con quanto previsto dallo Statuto e che vogliono candidarsi per far parte del nuovo Magistrato per il quadriennio 2026/2029, sono pregati di iscriversi presentandosi presso gli uffici siti in Piazza Amendola n. 2 entro il 28/03 p.v.

LA MISERICORDIA HA BISOGNO DI VOI.

F.to Il Governatore
L. Bernardini

FARMACIA CENTRALE
Farmacia dei servizi
Eseguiamo:

TAMPONI COVID 19, TAMPONI STREPTOCOCCO, ELETTROCARDIOGRAMMA, HOLTER PRESSORIO, HOLTER CARDIACO, MISURAZIONE PRESSIONE ARTERIOSA, 19 ANALISI PER PROFILO LIPOIDICO EPATICO E RENALE, ADERENZA TERAPEUTICA

Via Nazionale 38 - 52044 Cortona Arezzo - Tel. 0575-603.206

In ricordo di Leo Lorenzoni

Il 14 marzo 2025, dopo una coraggiosa battaglia durata quasi due anni contro un male incurabile, Leo Lorenzoni è tornato alla Casa del Padre. Leo, una persona per bene e amico di tutti nella Val di Loreto dove, con tanto sacrificio si era costruito la sua casa e vi abitava dagli anni 1970, ha lasciato un grande vuoto incolmabile e un dolore immenso nel cuore e nei sentimenti più cari della moglie, signora Pasquina e delle figlie Donatella e Nada.

Proprio a Donatella, con cui ho avuto il piacere di condividere anni belli di lavoro scolastico al Laparelli di Cortona e che ho reincontrato dopo molto tempo in Camucia, ho chiesto di ricordare a parenti, amici e ai nostri lettori i tratti essenziali della vita del suo babbo Leo.

“Il mio babbo mi dice una Donatella ancora molto sofferente e impegnata nell'elaborazione del lutto - è stato per me e mia sorella un grande, importante punto di riferimento e di sicurezza di vita dall'infanzia fino alla mia età di donna adulta. Babbo Leo è stato un cittadino cortonese pieno di voglia di lavorare e di far star bene con il suo lavoro la famiglia e noi figlie. E' stato una persona benivoluta da tutti e dopo un'infanzia vissuta negli anni bui e dolorosi

della seconda guerra mondiale (è nato infatti il 10 luglio 1939 da nonno Ernesto e nonna Domenica) egli frequenta le scuole elementari e dell'avviamento professionale e subito dopo, ancora adolescente va a lavorare come apprendista imbianchino con la ditta Castellani.



In seguito riesce ad entrare nelle Ferrovie Statali come casellante e dopo un paio di anni passati in quel di Ferrara viene assegnato come casellante al passaggio a livello di Borghetto sul Trasimeno, dove rimane fino alla pensione. Quelli del Borghetto sono anni di duro lavoro, ma anche di grande

impegno nel metter su famiglia e costruirsi la casa di Tavarnelle, dove va ad abitare negli anni settanta con mamma (sposata nel 1965) e con noi due figlie, frutto del loro grande amore cristiano.

Nella nostra casa di Tavarnelle babbo Leo, nel suo tempo libero prima e da pensionato poi, si dedica alle sue tre grandi passioni: bocce, caccia e orto.

Nelle bocce partecipa a molte gare, vincendone anche alcune; nella caccia è un elemento importante della locale squadra di caccia al cinghiale e, nell'orto, è davvero un contadino di sussistenza familiare, che non fa mancare mai nulla in casa, riempiendo di ortaggi e frutta le tavole di mamma e delle nostre nuove famiglie.

Nel suo primo anniversario della morte voglio inviargli pubblicamente questa lettera: “Caro babbo, il tuo ricordo è vivo nel mio cuore ogni giorno. Mi manchi terribilmente, ma sento ancora il tuo amore guidarmi.

Grazie per essere stato la mia roccia, il mio eroe e per avermi insegnato a essere forte. So che ora sei il mio angelo custode.

Porterò la tua gentilezza nel mondo e farò in modo di renderti orgoglioso, passo dopo passo, stando accanto a mamma Pasquina, a

Nada e a tutti i tuoi amati nipoti Francesco, Eleonora, Leonardo e alla piccolissima e amatissima bisnipote Mia.

Caro babbo, sto imparando a vivere con il vuoto che hai lasciato in me e noi tutte, ma ogni giorno ricordo il tuo sorriso e la tua forza e trovo il coraggio di andare avanti e di essere brava, proprio come volevi.

Sono sicura che ora ci proteggi dalla Gerusalemme Celeste. Un abbraccio da me, mamma Pasquina, Nada e dai tuoi amatissimi nipoti e dalla piccola Mia”.

Queste belle, toccanti parole di ricordo, piene di grande amore filiale, commuovono anche me, che ho avuto il piacere di incontrare Leo Lorenzoni per tanti anni, l'otto dicembre, alla Chiesa di San Pietro a Cegliolo nelle indimenticabili giornate del Premio della Civiltà Contadina, del Dialetto Chianino e della Ciaccia Fritta.

Anche per questo l'incontro termina con un forte abbraccio a Donatella, che ho pregato di estenderlo alla sua mamma Pasquina, alla sua sorella Nada, a sua figlia Eleonora, alla piccola Mia e ai suoi nipoti Francesco e Leonardo.

Nelle foto, alcune immagini di Leo Lorenzoni care ai suoi familiari.

Ivo Camerini



Rovinato ancora una volta



Il muro caduto è anche pericolo per il traffico

Rovinato ancora una volta il muro lungo il torrente a Sant'Angelo di fronte alla Chiesa parrocchiale. Non sappiamo con certezza le cause ma non sembra una frana naturale, piuttosto un urto. La spalletta è caduta nell'alveo trascinando giù la bella rifinitura di pietra.



I sassi rotolati nell'alveo del torrente

Ciao Benito e Marsilia

Conoscevo Benito dal lontano 1966 quando a 22 anni acquistavo la farmacia Bruni in via Nazionale. Ero scapolo e andavo a pranzo e cena al ristorante Tonino che ospitava tutti gli insegnanti che venivano a Cortona per la loro professione. Ero in quel gruppo. Benito Rossi era il direttore di sala e cercava in tutti i modi di metterci nella migliore condizione di ospitalità. E' una amicizia che è durata fino alla sua morte. Lo ricordiamo anche nel Bar Signorelli insieme alla moglie Marsilia con la quale ha vissuto una vita familiare intensa e piena di affetto. (E.L.)

Nel ricordo dei nostri genitori Benito e Marsilia vorremmo ringraziare per l'affetto e sincera vicinanza dimostrata il sindaco Luciano Meoni e tutta l'Amministrazione comunale di Cortona, il Comando dei Carabinieri di Cortona nelle figure del maresciallo Claudio Cacchia, Roberto Pensiero, Corrado Ragazzo, la farmacia del dott. Vincenzo Lucente, Raffaella, Anna Rachini e tutte le dipendenti, i parenti, don Italo, don Ottorino ed il Parroco che ha celebrato la messa (di cui non ricordo il nome), la Misericordia di Cortona, l'Ospedale

di Cortona che ha assistito entrambi durante il loro ricovero, gli Infermieri tutti, sia del Pronto Soccorso che dei Reparti di Medicina, Chirurgia, Ortopedia e Modica per la loro continua e generosa assistenza, la città ed i cittadini di Cortona che ci sono stati vicini con la loro presenza ed affetto nel ricordo di due persone che erano innamorate del loro paese e della sua piazza, avendo sempre ivi vissuto e lavorato portando il loro sorriso e la loro gentilezza. Grazie a tutti.

I figli Roberto e Rosita



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e la via dei giganti...

Il sole sorgeva un po' più tardi nella vallata chiusa da alte montagne, ma il clima era mitigato dall'influenza del grande lago. La bellezza del territorio era anche la ricchezza della viabilità, infatti ci si trovava a percorrere antiche vie la cui costruzione si perdeva nella notte dei tempi. L'arrivo di Pottero, per tornare alla casagiarage dall'altra parte del mondo, sarebbe stata tra una quindicina di giorni e il Tuttù decise di andare alla scoperta delle vecchie vie. Si accordò con Tom, poi insieme partirono alla loro scoperta. Cominciarono a salire il monte, vecchie mulattiere mettevano a dura prova le gomme e gli ammortizzatori andavano fino a fine corsa, ma il divertimento era unico. Salirono e sgommarono tra rocce naturali e antichi basoli di dimensioni incredibili e quando arrivarono in cima al monte uno spettacolo unico li attendeva. Di fronte a loro la grande vallata, e il lago con le tre isole che parevano perle incastonate su di un bellissimo gioiello. Poi attorno a loro cominciarono ad arrivare tante bianche e docili pecorelle. Di lì a breve anche la Jeep pastore fece la sua comparsa. Era un gippono un po' datato, ma che incuteva timore per le sue dimensioni.

Chiese loro cosa stessero facendo di bello, il Tuttù gli raccontò della sua escursione. Il pastore Jeep li ascoltò attentamente, poi raccontò loro di una via particolare, perduta ormai. La Via dei Giganti. Era una leggenda più che altro, ma raccontava di un tesoro nascosto alla fine del suo percorso, la famosa pentola d'oro! Tom Sorrisse, ma il Tuttù sapeva che in fondo ad ogni leggenda c'è sempre un fondo di verità. Si salutarono. Tom e il Tuttù ripresero la via. Ma giunti in cima ad una collinetta, chiamata Madonna del bagno, il Tuttù notò che a fianco della nuova strada correva una lunga linea di enormi pietre, scendendo verso valle. Dopo il racconto della Jeep pastore, le notò pure Tom. I due si guardarono negli occhietti, poi cominciarono a seguire quella fila di rocce. Il Tratto era in discesa, le rocce erano per lo più coperte da vecchie querce, il mistero si infittiva. Fu così che a metà discesa, la fila di rocce piegò verso destra, scomparendo in un bosco. Con la sorpresa del Tuttù, notarono un piccolo sentiero e i due presero a seguirlo, tutti

eccitati. Era una stradina che portava a vari oliveti e le grandi rocce gli facevano da contorno. Il mistero si infittiva, la curiosità era al massimo. Ad un certo punto, un'enorme Quercia gli sbarrò la via, la ricerca era finita. I due amici si guardarono negli occhi sconfolati. Il Tuttù sorrise, in fondo i giganti erano una leggenda, ma mentre stavano per riprendere la via di casa Tom urtò una roccia, che rotolando vicino alla grande Quercia, scomparve. I due si guardarono, dov'era finita? Avvicinandosi notarono che dietro la quercia c'era una specie di recinto di pietra e che le radice della quercia avevano sollevato il terreno, portando alla luce una grossa apertura nel terreno. I due amici cominciarono a sfregarsi le ruotine, doveva per forza trattarsi del tesoro della pentola d'oro!



Il Tuttù estrasse dalla sua cassetta laterale un grosso piede di porco e cominciò a sollevare pietre che Tom portava via. Tempo una ventina di minuti e la buca fu bella grande. Il Tuttù non aveva i fari, così Tom accese i faretto che aveva sul tettuccio, illuminando il fondo della buca. Come per incanto una grossa cassa si materializzò ai loro occhi. Il Tuttù prese una lunga corda dalla sua cassetta laterale e lanciandola come il lazo di un cowboy, la prese al volo e cominciò a tirarla su. Appena fu messa a terra i due amici non esitarono ad aprirla. Ma la delusione fu grande, al suo interno non trovarono oro, ma dei vecchi attrezzi di ferro per lavorare la terra. Il Tom se li caricò sul cassone e i due ripresero la via di casa.

In fondo non avevano trovato il tesoro sperato, ma avevano vissuto una avventura che valeva di più di mille pietre preziose, perché l'amicizia e la condivisione hanno un valore incorruttibile!

Emanuele Mearini
mito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO. SALUTE. NATURA

Noleggio magneto terapia

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

CAMUCIA

Centro di Aggregazione Sociale

Parlare di giustizia

Sabato 14 febbraio presso il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia il prof. Sergio Angori ha presentato, ad un attento pubblico, due volumi di Mario Federici concernenti la giustizia e la politica.

L'interessante disquisizione ha riguardato appunto il libro: "Sovranità Popolare e Potere di Controllo" nel quale l'ex pretore di Cortona ha voluto porre in rilievo il potere che avrebbe il POPOLO. In realtà la nostra apatia e la nostra cattiva volontà ci porta ad accettare più o meno passivamente ogni legge e ogni volontà che il potere politico ci propone e ci impone. Il prof. Angori ha messo in evidenza questo nome: POPOLO, infatti nel libro questa parola è sempre scritta a lettere grandi in segno di massimo rispetto.

La giustizia si fa GIUSTA e... per il POPOLO.

I cittadini sono i controllori ma in realtà il disinteresse va a nostro danno, non ci mobilita e non ci fa essere attenti alle varie leggi che poi ci indicano e segnano la

nostra vita quotidiana.

L'altro volume riguarda la politica: "Pillole di Sovranità" anche questo ribadisce queste prerogative che il popolo ha ma che non esercita. Il prof. Sergio Angori ha rilevato come Federici sia stato ispirato dalla Rivoluzione Francese.

San Francesco uomo "povero" ma, nello stesso tempo, è uomo ricco di valori e di umanità e quindi dovrebbe essere luce e guida per tutti gli uomini ed in particolare per quelli che sono in politica, perché la politica dovrebbe essere esercitata in favore del "POPOLO" e non contro il popolo.

Il sig. Mario Berti ha letto alcune pagine dei due volumi e ha attenzionato i presenti con letture cariche di grande significato e di forti valori che si trovano in ogni capitolo del libro.

La serata si è chiusa con un dolce e casalingo rinfresco, predisposto dalle donne del Centro Sociale. Il tutto è stato offerto dall'auore che ringraziamo per la sua generosità.

Ivan Landi

In memoria di Mauro Temporin



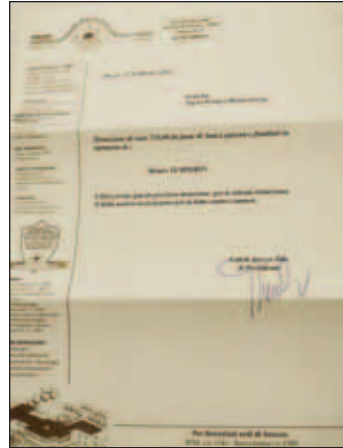
Mauro Temporin il 14 febbraio è tornato alla Casa del Padre, lasciando nel dolore più grande la moglie Maria Grazia, la sorella Anna, i parenti e gli amici.

Abitante in Bagnolo di Cortona, dove era arrivato circa quindici anni fa per vivere da agricoltore e selvicoltore, Mauro si era ben inserito nella vita sociale e nell'economia della montagna cortonese, diventando un amico di tutti, so-

prattutto dei cacciatori locali con cui coltivava la sua passione nel grande rispetto della natura.

Le offerte ricevute durante i suoi funerali religiosi, che si sono svolti nella Cattedrale di Cortona, sono state devolute al Calcit di Arezzo dalla moglie Maria Grazia, come documenta la lettera di avvenuta donazione, che qui pubblichiamo assieme alla foto di Mauro.

La morte di Mauro ha colpito tutta la comunità della montagna



Donazione di euro 710,00 da parte di Amici, parenti e familiari in memoria di Mauro Temporin

Il 28 febbraio l'unica strada di collegamento con Cortona è stata quasi chiusa

Un sabato di passione per gli abitanti della montagna cortonese



Come ogni anno da troppi anni, agli abitanti della montagna cortonese viene quasi impedito di raggiungere Cortona, dove come avviene da secoli ogni sabato si tiene il mercato comunale.

Questo fatto di fondamentale importanza per gli ultimi abitanti rimasti a presidiare un territorio, che nel secondo Novecento si è praticamente spopolato, non interessa gli organizzatori di una strana e sui generis gara automobilistica che qualche anno fa avevano promesso alle autorità comunali di aprire la strada per quindici minuti ogni ora e che invece continuano a tenerla chiusa quasi completamente per l'intera

giornata, con l'aggravante di attivare lo stop ai transiti della gente comune già alle 7,40.

Non si riesce proprio a capire perché tante frazioni della nostra montagna debbano rimanere isolate per una intera giornata, ci hanno detto diversi abitanti locali. Una giovane signora che lavora anche di sabato sui social ha scritto: "è l'unica via che abbiamo ed impedire il transito a chi lavora anche il sabato o semplicemente deve uscire di casa è inconcepibile; e le poche brevi finestre concesse sono davvero insufficienti e limitative del diritto a muoversi da casa".

Come giornale L'Etruria, che anche negli anni passati ha raccolto il disagio degli abitanti della montagna cortonese, chiediamo al signor prefetto di Arezzo che concede i permessi e alla Provincia titolare della strada che per il prossimo anno facciano capire agli organizzatori che devono concedere passaggi ogni novanta minuti oppure far partire il percorso cronometrato in un tratto meno impattante con le esigenze della popolazione. (IC)



Camillo Rossi una colonna per il Calcit



Il Calcit Valdichiana è vicino alla famiglia del caro Camillo Rosi, che ci ha lasciato nella giornata di oggi! Camillo non ti dimenticheremo mai, sei stato una colonna del Calcit da sempre, socio fondatore e membro del CDA. Dal 1992, anno della fondazione del Calcit Cortona e poi Valdichiana, sempre in prima linea, oltre 30 anni dedicati al volontariato. Per tutti noi se ne va oltre che un nostro collaboratore un Amico con la A.

Un grande abbraccio da tutto il Calcit Valdichiana, ci mancherà!

Servizio Civile Universale: sognate cose grandi con la Misericordia di Camucia!

La Misericordia di Camucia apre le porte ai giovani che desiderano mettersi in gioco, crescere e fare la differenza nella propria comunità.

È ufficialmente aperto il bando per il Servizio Civile Universale, un'occasione importante per vivere un'esperienza formativa e solidale all'interno del volontariato.

Il Servizio Civile rappresenta un'opportunità concreta per avvicinarsi al mondo della solidarietà, sviluppare competenze utili per il futuro e contribuire attivamente al benessere del territorio. I giovani selezionati avranno la possibilità di operare all'interno della Misericordia di Camucia, partecipando alle attività che quotidianamente vengono svolte a favore della popolazione.

Come candidarsi:

Le domande devono essere presentate entro le ore 14:00 dell'8 aprile 2026 attraverso il portale online del Servizio Civile Universale:

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>

Per ricevere supporto nella compilazione della domanda o per avere maggiori informazioni, è

possibile rivolgersi alla Segreteria della Misericordia di Camucia ai numeri:

0575/604770 - 3534272434.

Scegliere di svolgere il Servizio Civile alla Misericordia di Camucia significa diventare protagonisti di un percorso di valore, dove ogni gesto può fare

la differenza.

È un'occasione per imparare, aiutare gli altri, creare nuove relazioni e scoprire quanto sia gratificante donare il proprio tempo alla comunità.

Il futuro è nelle tue mani: scegli di esserci!



Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaio
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com

cortonese e i suoi tanti amici. Così la vedova, signora Maria Grazia Pernici, lo ricorda ai lettori de L'Etruria: "Mio marito era una persona solare, sempre allegra e disponibile con amici e conoscenti, pronta ad offrire il proprio aiuto a chiunque si trovasse in difficoltà. Amava profondamente la montagna cortonese e la caccia, passioni che viveva con autentico entusiasmo e con un profondo e sincero

rispetto per la natura. Aveva tanti amici, ai quali era profondamente legato, con cui ha condiviso passioni, esperienze e innumerevoli momenti di allegria, che custodiva nel cuore e a cui teneva immensamente".

A Maria Grazia, alla sorella Anna e ai parenti tutti le cristiane condoglianze del nostro giornale, assieme a quelle mie personali.

Ivo Camerini

Appuntamenti con il libro

Il programma per i prossimi appuntamenti, il primo del quale sarà la presentazione del libro "Cortona e la Grande Guerra" di Mario Parigi SABATO 21 marzo alle ore 17.30

Sarà presente l'autore seguiranno, come da locandina allegata, altri 3 appuntamenti per quella che abbiamo chiamato "LA PRIMAVERA DEI LIBRI" tra il mese di Aprile e Maggio. Presentiamo il 18 Aprile le poesie di Francesco Sandrelli e

quelle di una giovane poetessa Agata Alma Sala. La lettura delle poesie sarà accompagnata dalle note del maestro Pietro Freddi

A Maggio due appuntamenti: il 9 maggio la scrittrice ed editrice Marina Cianferoni ci presenterà quattro libri editi dalla sua casa editrice che vedono donne straordinarie ed eccentriche percorrere le più diverse parti del mondo e in epoche differenti a bordo delle loro motociclette il 23 maggio sarà il giornalista Paolo Bruschi che prendendo spunto dal suo libro "Essere Campioni è un dettaglio" il secolo breve attraverso i grandi campioni dello sport, ci condurrà nell'Italia del dopoguerra con le vittorie di Bartali e Coppi.

Infine un importante APPUNTAMENTO FUORI PROGRAMMA sarà sabato 28 marzo con la presentazione del libro di Lucia Annibaldi "Il futuro mi aspetta: ho scelto di rinascere".

L'evento è organizzato dalle Donne Democratiche di Cortona.



MARZO/MAGGIO PRIMAVERA DI LIBRI
PRESENTAZIONE DI LIBRI STORIA/POESIA/BIOGRAFIE

PROGRAMMA

21 MARZO ore 17.30	storico
CORTONA E LA GRANDE GUERRA di Mario PARIGI	
18 APRILE ore 17.30	poesia
LA CASA NELLA FORESTA di Francesco SANDRELLI EQUINOZI di Agata ALMA SALA	
9 MAGGIO ore 17.30	biografia
IN EQUILIBRIO donna in viaggio sulle due ruote a cura di Marina CIANFERONI - scrittrice/editrice	
23 MAGGIO ore 17.30	storico/biografia
LA RINASCITA IN BICICLETTA: le vittorie di Bartali e Coppi nell'Italia del dopoguerra a cura di Paolo BRUSCHI - giornalista	

Ass. Francesco Sandrelli
Via della Repubblica 5
Camucia (AR)

Info: associazionefrancescosandrelli@gmail.com

CALCIT VALDICHIANA
Comitato Autonomo Lotta Contro i Tumori
Castiglion F.no - Cortona - Foiano - Lucignano - Marciano

Prendiamoci cura di chi si prende Cura - Assistenza psicologica a favore dei pazienti oncologici, in cure palliative e dei loro Caregiver

Per donazioni:
bpc IT10F054962540000010600005 bpc T05L054962540000010706257
Tema IT46V0885125401000000372068 poste IT69C0760114100000011517521
Cell. 3312027320 - 3347053250 - 3474365258
mail. calcitvaldichiana@gmail.com sito www.calcitvaldichiana.it
Cortona Via Roma 9 tel. 057562400

Di Tremori Guido & Figlio
TRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Gabriele Chi (Chiovoloni) a Sanremo!



Cortona al festival di Sanremo grazie alla partecipazione di Gabriele Chi, al secolo Gabriele Chiovoloni, originario di Fratta di Cortona.

Il 26 Febbraio, alle 18:30, l'artista ha avuto l'onore di esibirsi sul prestigioso palcoscenico del Festival di Sanremo - Salotto delle Celebrità, un evento che rappresenta un punto di riferimento per la musica italiana.

La sua performance è stata visibile in diretta sul canale 5068

di SKY, offrendo a tutti gli appassionati l'opportunità di seguire da vicino il suo talento. Gabriele ha presentato il brano "Amani", una canzone che ha scritto interamente, sia nelle parole che nella musica.

Questo pezzo rappresenta non solo la sua creatività musicale, ma anche la sua capacità di esprimere emozioni profonde attraverso l'arte. Ma Gabriele non è solo un cantautore: è un artista a tutto tondo. Oltre alla musica, si dedica con passione alla pittura e alla

scultura, e insegna yoga, dimostrando una versatilità che lo distingue nel panorama artistico contemporaneo.

Abbiamo avuto il piacere di contattare Gabriele proprio, mentre si dirigeva verso Sanremo. Volevamo sapere come si sentisse e se fosse pronto per questa importante esibizione. Con entusiasmo, Gabriele ha dichiarato: "Sono prontissimo e contento di partecipare."

È stata una grande sorpresa ricevere l'invito dai dirigenti della

ermesse della canzone italiana. Non mi sono proposto, ma sono stato cercato da loro, dopo che hanno ascoltato le mie produzioni sul mio canale YouTube, Gabriele Chi.

Hanno apprezzato i miei lavori e mi hanno contattato per proporami di esibirmi con una mia canzone. È davvero una bella sorpresa; scrivo le mie canzoni per hobby e non mi aspettavo un interesse da parte di esperti del mondo della musica."

La storia di Gabriele è un

esempio di come la passione e la dedizione possano portare a risultati straordinari. La sua musica, che nasce da un profondo amore per l'arte, è il riflesso di un percorso personale che lo ha portato a esplorare diverse forme di espressione.

La sua partecipazione a Sanremo non è solo un traguardo personale, ma anche un momento di celebrazione per la comunità di Cortona, che si stringe attorno a lui con orgoglio e ammirazione.

Lilly Magi

VERNACOLO

Giochi e Canti

Archiviate le Olimpiadi, irrompe "minaccioso" il Festival di Sanremo, un gran tritacuto, nun c'è n'attemo de respiro, non se fa 'n tempo a midite', assapore' le gioie de le vittorie, 'l luccichio de le medaglie che subbetto te distraggono la mente co' 'n altro divrisivo.

A proposito dei giochi, mei comme stavolta l'italietta aea arcolto cusi' tanti allori. Cui "guvirnicchi" de centrosinistra se arcateo solo mugliques, o coi governi "tennici" se faceva sempre delle figurine da strappazzo, ma co' la desta al governo e' cambiato tutto, tutti gli atleti se son sintuti incoraggeti e piu responsabilizetti, c'hano messo l'annema patriottica per questa "Nazione". Sapendose osserveti "teneramente dal fiorfiore della dirigenza suprema: Meloni, Salvini e Tajani", l'atleti hano getto 'l core oltre l'ostacolo e i risultati en sono mancheti. E ora la musica, a gumincere dal Teatro Ariston, sempre piu' sfarzoso, luci, colori, meccanismi da fantascienza, Ingegneri e Architetti, hano deto 'l meglio de se.

Scene de gran lusso senza 'l minimo difetto, cantanti 'n gara e personaggi de contorno elegantissimi, abiti da sera, perfetti e sobri. Manco un calzone strappeto o una magliana unta, niente de niente, 'n compenso i tatuaggi sono iti a la grande, protagonisti quanto i cantanti.

Eppu' la musica, i testi le voci, a sinti gli esperti tutti avrebbero miritetto de arive' primi. Certo l'autori

sono steti furbi, a Sanremo da che mondo e' mondo, "l'inni a la mamma, ai Santi a la Madonna" fe' sempre centro. Co' un Governo cusi "Dio Patria e Famiglia" unne sbagliate mei.

Aggiungo, avendo l'imbarazzo della scelta, fra tutti sti campioni non potea che vincere uno che si chiama "Davinci". Anche a sto festival non ci hano deto manco 'l tempo de riascoltere ste canzoni che altri suoni sono arivi prepotenti e minacciosi, nuovi scoppi, bombe, missili e droni esplosivi, un'altra polveriera in "mediooriente".

Ce n'era propio bisogno. Palazzoni pulvirizetti con Khamenei dreto e impiccagioni. Intanto, anche 'l nostro Ministro de la difesa Crosetto s'e' trovo coinvolto, blocchetto a l'aeroporto de Dubai "viaggio privato o afferi?" con fochi "d'artificio sopra la testa".

L'opposizione cavalca; dicendo, questo Governo nun conta gnente non essendo avviseto dell'attacco da Israele e America. Crosetto avea anticipeto i tempi, trovandose direttamente sul logo del delitto a testimoniare le conseguenze dei "lavori". Novo episodio a di poco comico. Trump, non finisce mei de stupirci. A presiedere il Congresso de Sicurezza delle "Nazioni Unite" ha mandato la moglie Melania, "come fusse una riunione de comunio. **Bruno G.**

La storia continua

Un son passi tanti giorni da l'ultima volta che i missili e le bombe Americane e Israeliane eran cadute su Teheran e il resto dell'Iran sembra che tutto fusse ito pel verso giusto, il Trump stesso se crogiolava de coma era gnuta fora l'operazione durezza doddece giorni e pareo che tutto finisse li, eno ripresi i colloqui a quattro occhi tra i contendenti e sembra che, siccome eano tutti vinto, se potesse trove una via per pute vivere senza altri scossoni. Nel contempo il popolo Iraniano ea azeto un po il chepo e in piazza ereno in tanti a protestare contra gli Ayatollah e i Pasdaran, che da oltre cinquantanni li aveon tenuti in una condizione di sottomissione avilente e spesso non umana, un l'essino mai fatto, senza tante storie i più fortuneti son finiti in galera gli altri al cimitero e sono stati tanti i fucileti in tul posto, una vera tragedia. A sto punto tra tante chiacchiere è neto l'inghippo "il nucleare" secondo Trump, che ea sempre ditto l'Iran non avra mai la bomba atomica, dovea rinunciare alla ricerca per l'atomica e sottostere ai controlli internazioneli, ma da l'altra parte c'è steto un No secco e con quello son nuti tutti a chesa senza menco salutesse. Da parte di Trump c'era la voglia de fa vede la propria forza al che ha arpieno il golfo Persico di portaerei e altri

attrezzi pronti per la bisogna. Più zitti zitti all'alba di un bel mattino de qualche giorno fa è scoppieta la notizia, il Netanyahu avea fatto centro con un missile in Teheran e in un bel palazzo, guarda caso, ea trovo in maniche de camicia il Khamenei e diversi aiutanti de primo pelo, sembra che tutti sieno volati nei giardini di Allan, nel contempo è steto reso noto che da quel momento sieno iniziati altri attacchi in diverse località dell'Iran, quindi da quella mattina nel silenzio più assoluto è partito il piu grosso "patratat" del mondo e il fermarlo non sarà facile.

La reazione dell'Iran è steta immediata i su missili son viti a cadere su tutti i paesi del golfo seguiti da minacce future e han colpito senza ander tanto per il sottile, mettendo a rischio la vita di tante persone che eran li a godere il sole, caso particolare c'era anco il nostro ministro della guerra, Lu un sapea gnente de tutto sto casino, io penso, emo degli 007 che van bene per la tombola? Quindi ve putete immaginare quele fuggi fuggi se sia creato speremo che i conti all'ultimo artoneno.

Comunque il guaio combineto è grosso, stavolta un cè la corsa al Nobel e tanto meno al Paradiso.

I SIGNORI DELLA GUERRA son giunti all'ultimo gradino speremo che sdruccono! **Tonio de Casele**



Ho saputo che Aldo Cazzullo, scrittore e giornalista televisivo sarà ospite di riguardo a Cortona per presentare il suo ultimo libro: "FRANCESCO Il Primo Italiano".

Il giornalista con umiltà e sapienza, racconta il Santo con stupore umano, perché riesce a farcelo incontrare mentre giriamo le pagine appoggiati sul tavolo in cucina, sprofondati nella poltrona buona, stesi sul letto prima di chiudere gli occhi: LUI ci appare magro, rivestito da un saio rattoppato da strappi veri, sporco di terra ma non lurido, con la pelle graffiata, scalzo e spettinato che ci sorride attraversato da una luce radiata che nessun effetto speciale cinematografico potrà mai riprodurre. Avvertiamo subito la sua Intelligenza e il suo Calore Umano.

L'analisi che Cazzullo presenta è onestissima e molto analitica tanto da toccare il mondo dell'Anima, della Politica, della Religione, del Potere, della Proprietà, dei Costumi e della Cultura Medioevale.

Francesco non era quello che definiremmo oggi in modo scanzonato un hippy "un figlio dei fiori", un ecologista o un vero radicale! Era un ragazzo che aveva provato gli agi della ricchezza e con la spavalderia dell'onnipotenza giovanile aveva combattuto da soldato per poi ritrovarsi in carcere prigioniero. Aveva conosciuto i vari caratteri, sentimenti e condizioni dell'Uomo, quelli più privilegiati e i più miserabili.

Francesco è stato un creativo e un ricercatore dell'anima, un artista della riflessione e dell'osservazione e attraverso tutte le sue esperienze aveva scoperto di essere innamorato dell'Amore Universale. Vivendo con gli uomini e le donne in mezzo alla natura aveva riconosciuto l'Opera del Signore e ne era rimasto Folgorato.

Scriveva di poesia e per le sue prediche pensava a strategie di allegria per sollevare gli animi delle folle affamate, infreddolite, logorate dai dolori e dalle malattie. Allora non c'era molta differenza tra case e stalle ed era difficile avere del buon cibo sulle tavole!

Questo particolare libro è prezioso perché non offre un folkloristico racconto di quei tempi ma rappresenta con lettere maiuscole l'oggetto del suo predicare: LA POVERTÀ! Una condizione nota alle genti che quindi, riconoscendosi, lo avrebbero avvicinato senza timori, ascoltato e compreso.

Il tema era stupefacente perché riconosceva che l'Uomo in questa condizione sarebbe stato completamente LIBERO e mai soggetto a nessun condizionamento. Non si sarebbe mai sentito schiavo di nessuno, solo

Aldo Cazzullo e il suo «FRANCESCO Il Primo Italiano»

devoto a quell'Amore verso il Prossimo. Il suo predicare era dunque Potentissimo tanto da Rivoluzionare l'Ordine Sociale, Impensabile per quei tempi e Condizione Ingannevole, per i Nostri!

Fu un sofisticato manager della sua buona novella perché fu astuto senza essere artificioso, affinché non venisse fermato dalla Chiesa il suo predicare, "con lei" mostrava sempre un atteggiamento di obbedienza. Ma LUI non giunse mai a nessun compromesso. Si può comprendere come in vita abbia pesantemente messo in crisi le strategie aziendali del Papato e dei vari Ordini Religiosi

piovosi. Non si curava di proteggersi dal freddo perché riusciva ad uscire dai suoi malati confini corporali per entrare nelle piaghe di Gesù.

È un estremista della sofferenza. Sfida il dolore, la malattia, la sua stessa carne e da quando nella sua vita ha scoperto l'Amore per il Creato tutto per lui è più facile perché carico dell'Amore di Dio.

Nel libro Aldo Cazzullo non riesce a nascondere la sua venerazione per il Santo, penso lo ami da sempre fin da bambino quando aveva scoperto che era stato proprio Francesco l'ideatore del Presepe. Ai fanciulli piace costruire il mondo con la loro

gnore ho toccato Gesù!"

San Francesco era a suo agio ovunque, si sentiva cittadino del Mondo, amava amare tutto e tutti e ritrovava la forza della meditazione, il dialogo diretto con il Signore nei luoghi come Le Celle di Cortona o il Santuario di La Verna. Opere murarie che hanno conservato lo spirito semplice ed essenziale, integrato con la Natura tra "le Sorelle e i Fratelli": Collina, Pietra, Luna, Acqua, Albero, Bosco, Sole.

Il canto degli uccelli spezza il silenzio e penetra dalle finestrelle, c'è la terra verde cangiante d'erba, gli alberi sempreverdi, l'acqua che scorre, il cielo, le stelle e un panorama a perdita d'occhio. Di notte c'è il passaggio dei lupi e dei cinghiali e gli scoiattoli sono di casa, insieme ai fratelli topi anche se, persino a Francesco non fossero proprio simpatici!

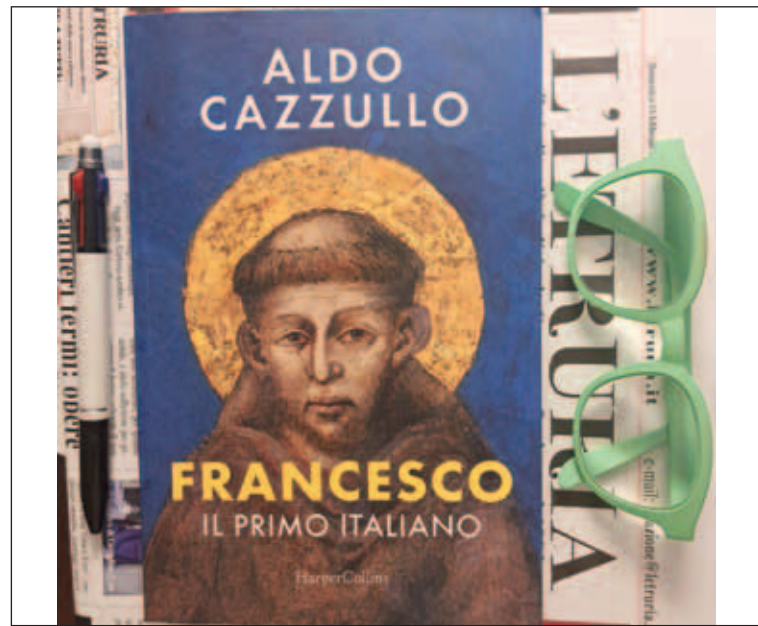
Allora immersi in questi elementi naturali dobbiamo leggere "FRANCESCO Il Primo Italiano" dove Cazzullo ci insegna come interpretarlo nel pieno Medioevo.

Un esempio semplice e diretto che fotografa i costumi dell'epoca: se una nobildonna avesse donato un suo vestito ad una serva, questa donna non lo avrebbe mai potuto indossare, lo avrebbe potuto solo usare come merce di scambio per una dote ad una figlia o per del semplice cibo. Sicuramente all'epoca Francesco fu il Santo più umano che sia vissuto, non intimoriva o spaventava chi si fosse avvicinato a Lui. Predicava la gioia di esistere, di amare il Signore come un dono e non come una minaccia divina perché era fonte di felicità non di timore o terrore. Lui invitava tutti a partecipare alla festa!

Molto e molto ancora dovrei descrivere di questo interessantissimo libro e continuerò a farlo dalle pagine del nostro giornale L'ETRURIA.

Spero di trovarmi in prima fila quando il giornalista sarà ospite a Cortona perché ho ammirato con quanta determinazione professionale, garbo e sensibilità abbia riportato il pensiero originale di San Francesco che era e continua ad essere rivoluzionario e scomodo persino nei nostri giorni.

Roberta Ramacciotti
www.cortonamore.it



che godevano di enormi fonti di reddito tratti dai terreni, dai mulini e castelli loro donati. Visse in amore di povertà totale e fu la Chiesa a piegarsi a lui ingannandolo, cancellando alla sua morte le sue volontà riguardo l'Ordine da lui fondato, compresa quella di riconoscere alle donne la possibilità di diventare "fratresse francescane".

Ma non vi svelo completamente il racconto di Cazzullo, semplice alla lettura ma colto e colmo di contenuti storici spiegati con trasparenza e obiettività.

È un'opera preziosa perché tra qualche anno non verranno più progettati e scritti libri della consistenza di "FRANCESCO Il Primo Italiano" perché l'Intelligenza Artificiale contribuirà ad impigrire la sete di conoscenza dell'Uomo fino a farci affezionare alle "banalità". Quelli che non useranno la IA saranno segnalati come dei rivoluzionari, ma questa è un'altra storia...

A Cortona il Santo da giovane ha costruito, letteralmente con le sue mani insieme ai compagni frati, le prime Celle di un Eremito. Un posto fermo nel tempo, colmo della sua poesia. Di notte il luogo è rischiarato da luci tenui come in un Presepe, è impressionante come possa restituirci una fotografia dei tempi del Santo. Struggente di bellezza naturale l'Eremito è stato una delle ultime sue dimore, la sua penultima "Casa" prima di morire nella Porziuncola. Allora era ormai malatissimo e quando prego per lui lo immagino nella celletta umida dal pavimento terroso, disteso sul giaciglio di pietra cullato dalla musica dell'acqua che scorre impietosa lì vicino nei mesi

fantasia, modellare le montagne con la carta, pannellare il cielo stellato, raccogliere il muschio per riparlo come pavimentazione nel presepe, collocare le cassette, alloggiare i pastori e le contadinelle, creare il ruscello con l'acqua vera, mettere le pecorelle nei recinti e costruire la Santa Capanna. Allora mi figuro il piccolo Cazzullo dalle ginocchia scorticate come qualsiasi altro fanciullo, immergersi in una favola bella e avventurosa che racconta di Uomini Buoni e Cattivi, di Poveri e Ambiziosi, Umili e Malvagi. Storie di persecuzioni, di spade e combattimenti dove l'eroe vince la Vita Eterna armato solo con lo scudo dell'Amore. Affascinanti Missioni Impossibili!

Da piccola mi immedesimavo così tanto nel rievocare la storia della Natività che avevo un timore reverenziale nell'adagiare il Bambinello nella mangiatoia, pensavo: "O Si-

dal 1973

OTTICA FERRI

Via Matteotti, 88/90/92 - Camucia - Cortona (AR)
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG)
Corso Marchesi, 4/6/8 - Magione (PG)
www.otticaferrri.com - [f](#) Ottica Ferri - [i](#) ottica_ferri

Nel pomeriggio di vigilia della Festa di Santa Margherita, gli scout del Branco Lupetti de «Le Vecchie Mura» testimoniano in Piazza della Repubblica la voglia di un mondo senza guerra e violenza

Quel piccolo ponte dei Lupetti cortonesi davanti alle scale di Palazzo Comunale: un bel fiore di speranza che accarezza il cuore

Passare in Piazza della Repubblica a Cortona verso le quattro e mezza di sabato 21 febbraio 2026, vigilia della Festa invernale di Santa Margherita e vedere una ventina di cuccioli (pardon di "lupetti") cortonesi che in cerchio costruiscono un loro piccolo, grande ponte della pace e che, discutendo di un mondo senza guerra e violenza, si mettono a pregare (ed invitare a pregare) Gesù affinché riporti fraternità e condivisione in terra, è un evento che prende il cuore, che non lascia indifferenti e ti fa fermare per unirti alla loro preghiera, alla loro testimonianza di amore umano e cristiano.

«È un bel fiore di speranza, che sboccia improvviso, come i

fiori di mandorlo di questi giorni, sulle pietre storiche a suo tempo calpestate anche dalla Santa Patrona della nostra città e che, con la sua fiammella di luce, ti rincuora davanti al buio di una tempesta che da troppi mesi avvolge e sconvolge il mondo», come, con un grande sorriso e gli occhi pieni di luce, mi dice una commossa e affascinata Laura Laureto, la nota stilista uscita dal suo atelier, che si trova tra le due piazze cortonesi, per partecipare all'evento.

Il lupetto Adriano, accompagnato da altri due lupetti, mi offre un foglietto con la loro preghiera a Gesù e Chiara, la capo Branco dei Lupetti delle Vecchie Mura, dopo la preghiera collettiva, invitandomi a scattare qualche foto per il giorno-

le, mi dice: "in occasione del Thinking Day (la Giornata del Pensiero), celebrata in tutto il mondo nel weekend del 21 e 22 febbraio per ricordare la nascita del fonda-

stato al centro di una semplice installazione: le due facce della moneta (i problemi e le possibili soluzioni) unite da un ponte simbolico, segno dell'impegno a non



tore degli scout Robert BadenPowell e di sua moglie Olave denPowell, il Branco dei Lupetti "Le Vecchie Mura" del gruppo scout AGESCI Cortona 1, ha proposto un momento pubblico dedicato alla pace. L'iniziativa si inserisce nel percorso avviato lo scorso ottobre con la partecipazione alla Marcia PerugiaAssisi, proseguito con incontri e attività sul tema di ciò che rompe la pace e di ciò che può aiutarci a ricostruirla.

Con il linguaggio tipico dello scoutismo, il gioco, i bambini e le bambine dagli 8 agli 11 anni hanno costruito un piccolo "kit di verbi preziosi" per la pace: conoscere, dialogare, proteggere, accogliere, cercare giustizia. Nelle settimane precedenti, ogni lupetto aveva inoltre condiviso con il Branco informazioni su un conflitto in corso nel mondo, raccolte poi in uno speciale planisfero.

Oggi, in piazza del Comune a Cortona, proprio quel planisfero è

restare a guardare e a mettersi al servizio della pace.

Le azioni dei più piccoli (buone azioni quotidiane, gesti concreti di carità e preghiera personale e comunitaria) possono sembrare piccole, ma si nutrono dell'ascolto delle tante persone che si sono fermate e del sostegno delle famiglie.

Perché è da piccoli che si inizia a diventare grandi, cercando ogni giorno di lasciare il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato".

Mentre riprendo le immagini che vengono pubblicate in foto collage, nel cielo azzurro risuonano i din don dan delle campane del Santuario di Santa Margherita, dove i sacerdoti e il popolo cortonese stanno aprendo l'urna per la festa invernale della Santa Patrona di Cortona.

A questo cielo sopra Cortona, illuminato dal bel sole primaverile e che guarda al mondo intero, i cuccioli (pardon i lupetti) corto-

nesi affidano le loro parole tratte dalla nostra antica civitas cristiana (conoscere, dialogare, proteggere, accogliere, cercare giustizia) e le parole della loro preghiera: "Signore Gesù, ci impegniamo noi, non gli altri, ma noi... a pregare ogni giorno perché nel mondo finiscano i conflitti e vincano il dialogo, la pace e il perdono".

Il giornalista di strada di passaggio in piazza della Repubblica non poteva non raccogliere (e offrire anche a voi lettori de L'Etruria) questo bel fiore della speranza sbocciato sulle antiche pietre cortonesi nella vigilia della celebrazione religiosa del transito alla Gerusalemme Celeste di Margherita da Cortona.

Ivo Camerini

«Chianina & Syrah» 2026

Dal 6 al 9 marzo 2026 Cortona ha ospitato la nona edizione di "Chianina & Syrah", manifestazione enogastronomica dedicata al Syrah Cortona DOC e alla carne Chianina della filiera certificata Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale IGP.

Il centro storico ha ospitato degustazioni guidate, incontri culturali, dimostrazioni di cucina e cene tematiche, con la partecipazione di produttori, chef e professionisti della ristorazione.

La manifestazione è ideata e organizzata da Terretrusche Events e promossa dal Consorzio Vini di

Cortona, con il sostegno del Comune di Cortona, di Cortona Sviluppo e della Banca Popolare di Cortona. All'edizione 2026 hanno partecipato oltre 50 cantine italiane, alle quali si sono affiancati, per la prima volta, produttori provenienti da Francia, Australia, Grecia, Albania, Svizzera e Sudafrica.

Inoltre circa cinquanta chef, tra cui dieci stellati Michelin, insieme a pastry chef, sommelier, gelatieri artigianali e artigiani del settore gastronomico, hanno cucinato e preparato ottimi piatti.

Grande successo anche quest'anno e grande soddisfazione per tutti i partecipanti.



Inaugurato il 21 febbraio, si trova accanto al Trony del Vallone

Macigni apre il negozio sulla Statale 71



Vermessaggio popolare con presenza del Sindaco di Cortona, Luciano Meoni, sabato 21 febbraio 2026 per l'apertura del Negozio vendite dell'Azienda Macigni di Ossaia. Alla presenza del patriarca e fondatore Emilio, tutta la famiglia Macigni, con in prima fila i giovani Mauro e Cinzia, ha fatto gli onodi casa ai tanti amici e clienti che hanno partecipato all'inaugurazione di questa nuova sistemazione della loro realtà commerciale di vendita di trattori, mezzi vari e ricambi per l'agricoltura e il giardinaggio.

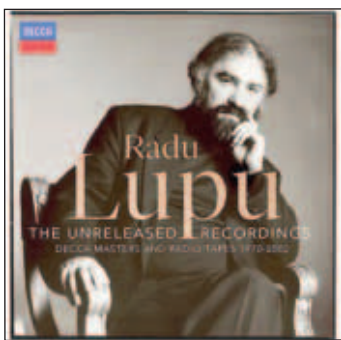
Accanto al negozio è stata portata anche l'officina per le riparazioni, dove è sempre un piacere incontrare la competenza professionale di Nando, Gianluca e degli altri giovani meccanici, che continuano anche a tenere attivo l'antico capannone costruito agli inizi degli anni 1960 accanto alla storica abitazione agricola dei Macigni.

Ad Emilio, Mauro, Cinzia e mamma Graziella gli auguri di buon lavoro anche da parte del nostro giornale di cui sono fedeli abbonati e lettori.

Ivo Camerini



Radu Lupu, pittore della tastiera



Il compianto critico musicale Pietro Rattalino definiva il pianista Radu Lupu come "un pittore alla tastiera", soprannome dal quale derivavano la sua particolare sedia al posto dello sgabello e la sua posizione reclinata apparentemente eccentrica, che sembravano contraddire una buona produzione sonora e che, dinanzi a un suono che non era di grande volume, ne produceva uno che era così denso di sfumature da consentire un chiaroscuro fantasmagorico: Lupu pareva somigliare a un pittore che, avendo bandito dalla sua tavolozza il rosso, il blu e il viola puri, aveva sviluppato una gamma infinita di gialli, verdi e marroni. E chi lo ascoltava per la prima volta rimaneva o scioccato e scettico, o stupefatto e incantato. Lupu è morto nel 2022, all'età di 76 anni. Si era ritirato dall'attività concertistica tre anni prima e aveva smesso di registrare in studio alcuni anni pri-

ma. La Decca, per la quale aveva registrato in esclusiva per oltre vent'anni, ha pubblicato le sue registrazioni complete nel 2015 e, con quel cofanetto completo, si pensava che l'eredità fosse ormai definita. Ma in questi giorni, per celebrare quello che sarebbe stato l'ottantesimo compleanno del pianista, la casa discografica ha prodotto questa raffinata sorpresa: sei dischi composti da sessioni in studio inedite e nastri radiofonici, datati tra il 1970 e il 2002, di opere che Lupu altrimenti non aveva registrato. Fra le gemme riprodotte segnaliamo in particolare modo i due quartetti per pianoforte e archi di Mozart, per i quali Lupu fu affiancato nel 1976 dai membri del Tel Aviv String Quartet, in esecuzioni di una qualità di studio così impeccabile, soprattutto nei tempi lenti, che è sconcertante che non siano mai state pubblicate prima. C'è poi un disco degli anni Novanta di sonate di Schubert -l'incompiuta D840 in Do maggiore e la D850 in Re maggiore, che completano il repertorio di Lupu riguardante Schubert già presente in catalogo, mentre una sequenza di sonate di Haydn e Mozart degli anni Settanta e Ottanta si conclude a sorpresa con gli Studi Sinfonici di Schumann, completi delle sue cinque variazioni "postume".

L'omaggio di Camucia a Sergio Endrigo

Alla Sala Francesco Sandrelli, con il racconto e la musica di Scaramucci e Biagini



Italia migliore e che (pur sapendo che "la speranza da sola è un fiore che frutti non ne dà") cercava, nella semplicità della musica popolare e delle parole scaturite dal cuore, un futuro meno amaro e a dimensione di quella felicità propria della persona umana, che, anche se profuga o migrante, porta sempre qualcosa di più.

Un valore aggiunto che Endrigo ci indica esplicitamente nella nota canzone "La donna del Sud", magnificamente riproposta da Romano con l'accompagnamento della sua chitarra e di quella di Massimo: "Una donna di nome Maria / È arrivata stanotte dal Sud / È arrivata col treno del sole / Ma ha portato qualcosa di più".

Un sincero grazie a Romano e Massimo per il piacevole tuffo che

Una bella serata di omaggio al grande cantautore e poeta Sergio Endrigo quella che, sabato 21 febbraio 2026, ha avuto luogo nella Sala Francesco Sandrelli di Camucia.



Con l'affascinante racconto in musica di Romano Scaramucci e di Massimo Biagini il numero pubblico presente ha potuto immergersi e navigare dolcemente nei decenni novecenteschi dell'Italia del miracolo economico e della conquista dei diritti civili.

Con la loro comunicazione verbale, con le loro melodie ac-

compagnate dalle note delle loro chitarre, con la riproposizione delle più note e amate canzoni di Endrigo, veri capolavori d'arte musicale e poetica che ancora hanno la capacità di parlare a tutti e di tutto, Romano e Massimo hanno regalato ai camuciesi e ai cortonesi intervenuti momenti straordinari di canto e di parole, che hanno conquistato il cuore dei presenti così come ieri conquistarono quello di milioni di uomini e di donne.

Come hanno detto i due nostri bravi artisti e personaggi cortonesi, per trent'anni, Sergio Endrigo è stato, con Fabrizio De André, Giorgio Gaber e pochi altri, la bandiera italiana di una musica che cantava non solo l'amore, ma anche la transizione e le contraddizioni di una società subalterna che si riscattava attraverso la speranza di un mondo migliore, di un



Grande serata dialettale il 26 marzo 2026 a Terontola Carlo Roccati ricorda l'amico Rolando Bietolini



Per gli amanti del dialetto chianino e della "Civiltà Contadina" questa sarà una serata da non perdere assolutamente. GIOVEDÌ 26 MARZO 2026 - ore 21,00 presso l'AUSER-CENTRO SOCIALE DI TERONTOLA, nell'ampio salone della Casa di Paese in via dei Combattenti 3 a Terontola con una GRANDE SERATA DIALETTALE verrà ricordato Rolando BIETOLINI a quasi un anno dalla scomparsa avvenuta il 19 Aprile 2025. I

Il copione della serata è stato curato dall'amico di una vita Carlo ROCCANTI che ha voluto ricordare il trentennale sodalizio culturale e di grande "complicità" che lo ha legato a Rolando BIETOLINI.

Rolando, già Professore di Lettere e culture a tutto tondo della storia e delle tradizioni cortonesi, ha legato il suo nome all'amore per Santa Margherita, allestendo un incredibile e ricchissimo MUSEO MARGARITIANO che occupa un'intera ala della sua villa di Salcotto. Sotto questo aspetto, che molti non conoscono e neppure immaginano, Rolando ha pubblicato il "VANGELO 'N VERSI CORTONESI" (2009) e "SANTA MARGHERITA PRODIGIO D'AMORE (IL MOMENTO SUPREMO)" (del 2011. Ma, per la maggior parte di quelli che lo hanno conosciuto, il suo nome è legato allo studio e alla divulgazione del dialetto chianino, partendo dai suoi "mostri sacri, come il MONETI, il BERNI, Don Francesco CHERICONI...". Fino dagli anni '90 formò assieme a Carlo ROCCANTI un fecondo "sodalizio" che li ha visti assieme in decine di spettacoli, sempre con al centro il dialetto chianino.

Esperienza indimenticabile quella del CONCORSO DI POESIA DIALETTALE legata alla coltura dell'olivo ed alla Civiltà Contadina in genere che si è tenuto per tanti anni a San Pietro a Cegliolo in occasione della Sagra della Ciaccia fritta dell'8 Dicembre. Accanto a Ivo Ulisse CAMERINI, Carlo e Rolando sono stati le "colonne" di questo irripetibile evento culturale

che purtroppo è venuto a cessare con la morte di Don Ferruccio Lucarini.

Attingendo al suo immenso archivio, nel corso della serata Carlo ROCCANTI ricorderà una infinità di aneddoti, scenette e tante brevi e "piccanti" poesie dell'amico Rolando.

Un copione semplice e suggestivo nello stesso tempo: sul palco il "fil rouge" sarà dato da una pacata e... concordata intervista del Prof. Sergio ANGORI (per tante volte pregevole...spalla nei loro spettacoli).

Ciò permetterà a Carlo ROCCANTI di svuotare i "cassetti" della memoria disegnando un ritratto quanto mai completo e suggestivo di questi trent'anni di amicizia e collaborazione con Rolando.

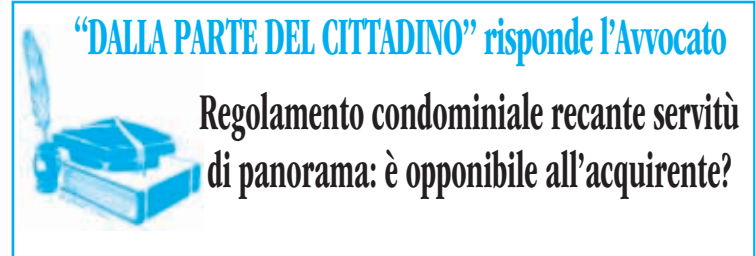
Conoscendo l'abilità di Carlo, immagino che sarà uno spettacolo commovente e, nello stesso tempo, da scompisciarsi dalle risate: proprio come avrebbe voluto Rolando.

Anche per riprendere fiato, l'intervista sarà alternata da brani musicali dalla fisarmonica di Martino SCIRGHI fino al gran "duetto" finale con l'apporto di Aldo BARCACCI.



Allo spettacolo che il CST ha allestito col patrocinio del Comune di Cortona, sarà presente la famiglia di Rolando: la moglie Silvana, il figlio Augusto, la nuora Lia e l'amatissimo nipotino Adriano, vera luce degli occhi di nonno Rolando in questi suoi ultimi anni di vita terrena. L'ingresso allo spettacolo è libero e seguirà inoltre uno scambio di saluti davanti a un simpatico rinfresco offerto dal Centro Sociale di Terontola. Una serata davvero imperdibile per chi ama il dialetto chianino e per chi ha conosciuto e apprezzato Rolando Bietolini.

Tutte le info nella locandina qui pubblicata.



"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato
Regolamento condominiale recante servitù di panorama: è opponibile all'acquirente?
Gentile Avvocato, ho un appartamento con vista sulla Valdichiana, il proprietario di altro appartamento dello stesso condominio, può ampliare la volumetria togliendomi la vista?
Il regolamento condominiale riconosce il mio diritto alla veduta.
Grazie

(lettera firmata)

Le clausole del regolamento contrattuale sono vincolanti per gli acquirenti se nell'atto si sia fatto riferimento ad esse e risultino acetate (Cassazione n. 33106/2025).

In particolare nel caso di una proprietaria di un immobile ubicato in condominio evocava in giudizio la società subentrata nella proprietà di un altro immobile giacché quest'ultima aveva ampliato la volumetria del bene ledendo il suo diritto di "veduta panoramica".

In particolare, l'attrice rilevava che il regolamento condominiale di natura contrattuale tutelava la vista mare e costituiva una servitù altius non tollendi a suo favore.

La società convenuta era divenuta proprietaria del bene tramite un atto di conferimento societario, il suddetto atto disponeva espressamente che l'immobile veniva trasferito con i diritti e le servitù richiamate nei titoli di provenienza. Il giudice di merito rigettava la domanda dell'attrice per varie ragioni, tra cui la mancata allegazione della nota di trascrizione del regolamento contrattuale.

La Corte di Cassazione, Sezione II, con l'ordinanza 18 dicembre 2025, n. 33106 (testo in calce), torna in materia di regolamento condominiale di natura contrattuale e ribadisce che «**le clausole del regolamento condominiale di natura contrattuale, che può imporre limitazioni ai poteri e alle facoltà spettanti ai condomini sulle parti di loro esclusiva proprietà purché siano enunciate in modo chiaro ed esplicito, sono vincolanti per gli acquirenti dei singoli appartamenti qualora, indipendentemente dalla trascrizione, nell'atto di acquisto si sia fatto riferimento al regolamento di condominio, che -seppure non inserito materialmente - deve ritenersi conosciuto o accettato in base al richiamo o alla menzione di esso nel contratto.**».

La decisione è conseguente al fatto

che nell'atto di conferimento alla società era specificato che l'immobile era stato trasferito con tutti i diritti e le servitù contenute e richiamate nei titoli di provenienza e con la proporzionale quota di comproprietà sulle parti e servizi comuni ex art. 1117 c.c.

n ragione di ciò, le clausole del regolamento condominiale secondo cui era inibito l'ampliamento volumetrico che diminuiva la "vista mare" della ricorrente erano applicabili anche alla società convenuta.

(Cass. n. 4529/2022; Cass. 17886/2009; Cass. 10523/2003).

Il giudice di merito aveva rigettato la domanda attorea motivando la propria decisione sulla mancanza dell'atto di compravendita a favore della società convenuta e sulla mancanza della nota di trascrizione del regolamento condominiale contenente le clausole costitutive della servitù.

Gli ermellini evidenziano che, nella fattispecie che ci occupa, viene in rilievo un atto di conferimento (non un atto di compravendita) ed esso era stato versato in atti.

Pertanto, il giudice di merito è incorso nella denunciata violazione di cui all'art. 360 c. 1 n. 5 c.p.c. (omesso esame circa un fatto decisivo per il giudizio che è stato oggetto di discussione tra le parti). Invece, la censura della ricorrente relativa alla violazione e falsa applicazione degli artt. 115 e 116 c.p.c. risulta infondata; infatti, la suddetta violazione non viene in rilievo per l'erronea valutazione del materiale istruttorio compiuta dal giudice di merito, ma solo allorché si allegi che il giudice:

- 1) abbia fondato la propria decisione su prove non dedotte dalle parti
 - 2) oppure disposte d'ufficio al di fuori dei limiti legali
 - 3) abbia disatteso delle prove legali valutandole secondo il suo prudente apprezzamento
 - 4) oppure «abbia considerato come facenti piena prova, recependoli senza apprezzamento critico, elementi di prova soggetti invece a valutazione» (Cass. n. 6774/2022).
- Per tutte le ragioni sopra esposte, la Suprema Corte ha accolto il primo motivo di ricorso, ha cassato la sentenza impugnata e ha rinviato alla Corte d'appello in diversa composizione anche per le spese del giudizio di legittimità.

Avv. Monia Tarquini
avvmoniatarquini@gmail.com



Il bel convivio al «Resort Cortona» di Campaccio dei soci, simpatizzanti ed amici

Una serata da «Sold out» per l'ANC di Castiglion del Lago

Nella serata di giovedì 19 febbraio 2026, al noto «Resort Cortona» di Campaccio, vale a dire ai piedi della bella e mitica collina cortonese, si sono ritrovati per il loro convivio annuale, i soci, i simpatizzanti e gli amici dell'Associazione Nazionale Carabinieri Sezione di Castiglion del Lago.

La cena sociale, che ha visto un pienone da vero «sold out» (tutto esaurito), organizzata dal Maresciallo in pensione Maurizio Taddeo, entrato nella carica di presidente da appena un anno, è

stiglion del Lago, non solo per lo storico aiuto fraterno dato dagli abitanti di sotto la Torre del Leone al risorgimento cortonese del secondo 1200, ma anche per i collegamenti ultrasecolari che videro queste due città spettatrici importanti dell' epica Battaglia del Trasimeno del 217 a.c. tra romani e cartaginesi, come ben raccontato nel romanzo storico «I giorni e le notti di Annibale Barca tra Valle-calda e Cerventosa», recentemente pubblicato dalla Casa editrice Luoghinteriori.

Un romanzo che è stato al centro di una simpatica presenta-

prossimamente avverrà con l'apertura del Lido del Carabinieri a Castiglion del Lago.

Il presidente Taddeo, nel suo intervento alla fine del raffinato convivio, dopo aver ringraziato il dottor Nicola Brienza titolare del «Resort Cortona» e tutto il suo staff per la cortese ospitalità riservata e per l'ottima cena a base di cibi e vini cortonesi e pugliesi, ha ricordato ai presenti che «la nostra sezione vive ed opera non solo nell'amore fondamentale ai valori civili ed etici dell'Arma dei Carabinieri, ma anche e soprattutto nel

solco del volontariato; di quel volontariato nobile che riempie spazi che purtroppo altri non sono in grado di riempire; di quel volontariato che viene praticato con la discrezione di chi non cerca meriti esclusivi o prevalenti, ma solo la soddisfazione morale, spirituale di fare qualcosa di utile per l'altro, per il nostro prossimo».

Nella foto: Brigadiere Capo Fonte Carlo, Luogotenente C.S. Rossi Carlo, Maresciallo Taddeo Maurizio (Presidente Associazione) e Appuntato Broccoletti Lucio.

Ivo Camerini



stata un evento di grande richiamo non solo per gli iscritti alla sezione e le loro famiglie, ma anche per simpatizzanti e rappresentanti di società e attività commerciali, che, in questi dodici mesi, hanno sottoscritto convenzioni con la Sezione di Castiglion del Lago.

Su suggerimento del socio in pensione Luogotenente C.S. Carlo Rossi e con il suo supporto volontario e fattivo, la serata si è tenuta in territorio cortonese anche per ricostruire gli antichi ponti di amicizia e solidarietà tra Cortona e Ca-

zione nel momento culturale della serata. Una serata che ha dato mandato al Consiglio direttivo per la promozione di giornate di solidarietà con la presenza di associazioni culturali dedite all'aiuto dei meno fortunati; che ha visto anche nuove richieste di iscrizione alla sezione; che, come previsto dall'articolo 2 dello Statuto ANC, ha confermato l'impegno del presidente Taddeo a «realizzare, nei limiti delle possibilità, l'assistenza morale, culturale, creativa, ricreativa ed economica a favore degli iscritti e delle loro famiglie», come

Il 19 marzo San Giuseppe, Custode del Redentore

Nel silenzio delle Scritture, come una stella velata ma luminosissima, si staglia la figura di San Giuseppe, marito castissimo della Vergine Maria e padre putativo del Verbo incarnato. Uomo giusto, scelto dall'eternità per essere custode dei due più grandi tesori del Cielo - Gesù e Maria - egli occupa un posto singolare nel mistero della salvezza.

Il «giusto» dei Vangeli

I Vangeli canonici parlano poco di Giuseppe, ma ciò che dicono è sufficiente a delinearne la grandezza. Nel Vangelo di Vangelo secondo Matteo è definito «giusto»: termine che nella Scrittura indica l'uomo totalmente docile alla volontà di Dio. Quando scopre che Maria è incinta, non volendo esporla al disonore, decide di rimandarla in segreto; ma all'annuncio dell'angelo obbedisce prontamente, accogliendo Maria come sua sposa.

Nel Vangelo secondo Luca lo vediamo a Betlemme, dove offre al mondo il Figlio dell'Altissimo; poi nella fuga in Egitto, pronto a proteggere il Bambino dalla furia di Erode; infine a Nazaret, dove esercita l'umile mestiere di falegname, educando Gesù nella tradizione d'Israele. Il Figlio di Dio volle imparare da lui il lavoro, la preghiera, la fedeltà quotidiana.

Giuseppe è padre vero, sebbene non secondo la carne: la sua paternità è legale, morale, affettiva e soprattutto provvidenziale. In lui si manifesta la nobiltà della paternità come servizio e custodia.

I Vangeli apocrifi e la tradizione

I testi apocrifi, in particolare il Protovangelo di Giacomo, arricchiscono la narrazione con dettagli leggendari: presentano Giuseppe come uomo anziano, vedovo e scelto miracolosamente tra i pretendenti alla mano di Maria. Pur non appartenendo al canone ispirato, tali racconti hanno influenzato l'arte e la pietà popolare, contribuendo a sottolineare la verginità perpetua di Maria e la castità perfetta dello sposo.

La Chiesa, pur distinguendo con prudenza tra rivelazione e tradizione popolare, ha sempre visto in Giuseppe il modello sublime della verginità coniugale e della dedizione totale al mistero affidatogli.

La posizione teologica sulla possibile resurrezione

Un'antica questione teologica riguarda la sorte finale del corpo di San Giuseppe.

Il Vangelo secondo Matteo (27,52-53) narra che, alla morte di Cristo, «molti corpi dei santi morti risuscitarono». Alcuni teologi, lungo i secoli, hanno ipotizzato che tra questi potesse esservi anche Giuseppe,

data la sua singolare vicinanza al Redentore.

Tuttavia, la Chiesa non ha mai definito dogmaticamente una tale opinione. La posizione comune rimane prudente: si può piamente ritenere che colui che fu così intimamente unito al mistero dell'Incarnazione abbia ricevuto grazie del tutto speciali; ma non vi è certezza rivelata circa una sua anticipata glorificazione corporea. La sua grandezza non dipende da questo, bensì dalla sua missione unica nel piano divino.

Patrono della buona morte e delle anime purganti

La tradizione cristiana invoca San Giuseppe come patrono della buona morte. Secondo pia credenza, egli spirò tra le braccia di Gesù e di Maria: quale morte più santa, quale transito più dolce? Per questo i fedeli lo pregano nell'ora



estrema, affinché ottenga loro la grazia di morire in stato di grazia, riconciliati con Dio.

Inoltre, la pietà cattolica lo invoca come potente intercessore per le anime del purgatorio. Se in vita fu custode della Sacra Famiglia, in cielo continua a esercitare una paterna sollecitudine verso i membri sofferenti del Corpo Mistico.

Grandezza nel silenzio

San Giuseppe non pronuncia una sola parola nei Vangeli. Il suo linguaggio è l'obbedienza; la sua eloquenza, l'azione fedele; la sua gloria, il nascondimento. Egli insegna che la santità non consiste nel clamore delle opere straordinarie, ma nella perfetta adesione alla volontà di Dio.

Custode del Redentore, sposo della Vergine, terrore dei demoni e sostegno dei morenti, San Giuseppe rimane modello per i padri, per i lavoratori, per le anime consacrate e per ogni cristiano che desidera servire Dio nell'umiltà e nella fedeltà.

Nel suo silenzio brilla una luce potente: quella dell'uomo che, scelto per il più alto dei compiti, seppa diminuire affinché Cristo crescesse.

Andrea Rossi



Profili di militanti Augusto Cauchi e la destra eversiva aretina

di Ferruccio Fabilli

(Undicesima puntata)

Nel cui ufficio, emissari di Delle Chiaie, indagando su Enzo Salcioli, trovarono Cauchi. Dunque, a Cauchi l'episodio gli riapriva scenari di contiguità coi servizi segreti ben oltre la fuga dall'Italia. Voleva dimostrare che non fu complice di doppiogiochisti, bensì smascheratore. Anche se nel Nero parlavo dei suoi rapporti con l'Internazionale nera (per lui ORGA) a sua volta legata alla ragnatela di spie che mai contestò: Aginter Press, servizi spagnoli, DINA, servizi argentini, ...collegati tutti quanti alla CIA. Tanto da mettere in difficoltà ad accoglierlo Delle Chiaie, che l'aveva sorpreso da Salcioli e gli si presentò come Hans, dai capelli biondi, detentore d'una pistola che Delle Chiaie non voleva nei suoi locali. Però, quell'urgenza finì presto, per un'altra: chiese come accedere a Roma alla Casa della memoria e della storia. Avrebbe voluto vedere i documenti che dimostravano sue connivenze coi servizi, come nel caso della vicenda Tuti. Anche quella fiammata d'interesse durò poco. Giunto in Italia, anziché a Roma, fece il giro dei pochi amici e parenti rimasti, dichiarandomi d'essere stato condannato a morte dall'Internazionale nera. Cadde in Donati Luca, detto Luchino, per minute caratteristiche fisiche, fu attivista del Msi e non si sottrasse a impegni di militante. Anche rischiosi, che portavano a dare e prendere botte. Collegato agli altri picchiatori fascisti. Di mestiere faceva il macellaio. Pur non essendo uomo di punta nel Msi, né in organizzazioni «rivoluzionarie», lo troviamo, nell'ottobre del '76, in carcere a Perugia. (Fu l'unico preso dalla polizia nella sede di Ordine Nuovo a Perugia, mentre gli altri adepti si erano squagliati). Quando aderì all'appello del Soccorso nero, che organizzò una manifestazione a sostegno dei camerati in prigione, che erano diventati un numero considerevole. Al processo *Italicus* fu chiesto a Franci se conosceva Donati, Cauchi, Batani, ... «conosciuti sì, ma nulla più». Donati ebbe vita breve. Su questa e altre morti in età giovanile (Malentacchi, Bumbaca, Batani), Cauchi elencava, ma senza trovarne il bandolo, un armamentario di sospetti sui servizi e organismi ad essi collegabili.

Bumbaca Francesco, chiamato in causa da imputato per l'attentato di Vaiano, all'epoca del processo ('87) era già morto. Della figura di Andrea Brogi, di cui si è già parlato: testimone cardine al processo su Vaiano, poche cose da

aggiungere. Cauchi già dirigente provinciale giovanile del Msi, fu invitato a cedere casa sua per un po', poco usata, di Monte San Savino.

Dove come coppie di amici - Cauchi e Marilena, Brogi e la fidanzata - si riunivano anche a cena. Cauchi aveva due giacche grigioverdi, una delle quali prestò a Brogi. In cui teneva l'anello di Alessandra de Bellis (camerata, figlia d'un dirigente della polizia di Perugia), con la quale celermente si sposò e altrettanto presto si divisero. Frugando in tasca s'accorse che l'anello era sparito dalla giacca prestata. Consultato Ghinelli, dopo un'inchiesta tra federazioni che l'avevano avuto militante - era stato cacciato sempre - fu decisa l'espulsione dal partito di Brogi. Di cui si seppe che svolgeva ruoli di spia e infiltrato già dal CAR. Il mercato dei balordi, a quei tempi, offriva ai servizi e alle polizie tante sfacciate gole profonde. Al processo per Vaiano, ritenuto affidabile dai pubblici ministeri, Pier Luigi Vigna e Rosario Minna, Brogi sostenne che a fare l'attentato fu lui stesso, Andrea Brogi, Augusto Cauchi, Fabrizio Zani e Alessandro Danieletti. Cauchi latitante, Zani e Danieletti denunciarono veementi il falso testimone, affermando su Cauchi di non conoscerlo. In primo grado, gli imputati furono condannati. In appello, a smontare l'ignobile architettura venne a testimoniare Marilena Milluzzi, fidanzata di Cauchi. La quale ricordava che la notte dell'attentato di Vaiano era stata a cena di compleanno di Cauchi a Verniana (Monte San Savino), presente lo stesso Brogi, la cui fidanzata confermò. Altrettanto falsa, in quel processo, la testimonianza di Brogi a proposito del commercio di armi di Cauchi dalla Jugoslavia, finanziato da Gelli.

Raccontata come una chiamata a raccolta da tutta Italia di fascisti per rifornirsi di armi alle Fonti del Clitumno. Non fosse stata una cosa seria, quel racconto fantasioso di Brogi (condannato per falso) sembrò una carnevalata alla *Sturmtruppen*. L'attentato a Vaiano non ebbe gravi effetti, ma fu un fatto serio che svelò, in quella circostanza, che anche Gladio poteva fallire? Fallimento che gli attentatori, per il congegno complesso allestito, non si augurarono di certo. Su Vaiano, questa verità si può sostenere senza smentite. Più articolato il giudizio storico su chi mise la bomba sull'*Italicus*. Di certo, l'esplosivo era della NATO.

I novant'anni di Francesco Milluzzi

Il 26 febbraio 2026 il cortonese Francesco Milluzzi ha compiuto novant'anni. Francesco, cortonese doc, persona perbene, autista impeccabile delle nostre corriere per una vita, è nato e sempre vissuto in Cortona e ha festeggiato questa importante tappa della vita nella semplicità

familiare della sua casa al Poggetto di Camucia circondato dall'affetto grande di alcuni parenti, amici e soprattutto del figlio Andrea, il noto e stimato giornalista della TV La7, qui nella foto collage in una immagine con babbo e mamma Marta chiamata in Cielo l'otto marzo 2025.

Francesco, che per più di 30 anni ha portato nelle scuole cortonesi generazioni di studenti e al lavoro generazioni di lavoratori, grazie al suo lavoro di conducente di autobus per l'allora LFI, è ancor oggi un attivo pensionato che vive le sue giornate in Camucia e Cortona amato e rispettato da tutti i suoi cari e dai suoi vicini di casa che domenica primo marzo non hanno mancato di festeggiarlo ed auguraragli lunga vita.

Anche L'Eruria, di cui Francesco è un attento e fedele lettore, si unisce alla gioia di questo compleanno inviando tanti, cari auguri d'ogni felicità e salute.

(IC)



TIPOGRAFIA
CMC
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.
STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA
Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive
Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

Il 22 febbraio una grande folla di fedeli e devoti, in pellegrinaggio continuo dalle sette alle venti, ha reso omaggio alla Santa

Festa della Santa Patrona di Cortona, una bella domenica cristiana nel segno di Margherita e Francesco

Il 22 febbraio 2026 a Cortona si è svolta la Festa della Santa Patrona. Una festa quest'anno che ha visto una grande folla di fedeli e devoti salire, in pellegrinaggio continuo dalle sette alle venti, al Santuario di

stati, al mattino, la Santa Messa solenne presieduta dal nostro vescovo Andrea Migliavacca e, nella serata, la Celebrazione Eucaristica guidata dall'arcivescovo emerito di Lucca Italo Castellani.



Santa Margherita per rendere omaggio cristiano alla Santa Penitente rivestita di misericordia, di fiori e di sole ed innalzarle preghiere di protezione, di pace e di amore per una umanità nuovamente avvolta nella tempesta della violenza e della guerra.

Insomma, Cortona nel celebrare l'annuale festa patronale si è regalata una bella domenica cristiana i cui momenti clou sono

A Santa Margherita, considerata da tutti una santa dei tempi moderni e che rappresenta un punto di riferimento spirituale forte per i cortonesi, ha dedicato la sua magistrale omelia il vescovo Andrea, che augurando il "Buona festa!" a tutti i cortonesi e le cortonesi, ha invitato a riflettere su questo 22 febbraio 2026 che ha unito la prima domenica di Quaresima con la devozione a

Santa Margherita, chiamando tutti a porsi le domande forti del rinnovamento cristiano, della conversione dell'anima al Vangelo di Gesù, alla parola di Dio.

Alla famiglia cortonese riunita in preghiera in basilica il vescovo Andrea, tra l'altro ha detto: "Il vangelo ci pone il tema degli inizi, del cosa ci aspetta quando si inizia un percorso, un cammino di vita (...) Come Gesù, che è all'inizio della sua missione terrena, risponde con decisione e chiarezza alle tentazioni del male, scacciando l'avversario di Dio (Satana) con le parole di Dio, anche noi, che oggi iniziamo il percorso della Quaresima, davanti alle offerte del male, dobbiamo rispondere con le

scegliere ciò che è vero, ciò che è giusto e buono, come ha fatto Margherita (...) viviamo questa festa, questa quaresima come un prezioso tempo di ascolto della parola, dei nostri fratelli, di sentirci amati da Dio, che ci dona misericordia e amore".

La giornata cortonese della Santa Patrona Margherita è stata curata e gestita dai Frati francescani minori e dagli Araldi di Santa Margherita che custodiscono il Santuario, con la collaborazione preziosa e fattiva degli Sbandieratori del Centro storico, delle suore del convento, dalle autorità civili e militari, che hanno partecipato in prima fila con il sindaco Luciano Meoni, il



parola del Vangelo, rifiutando il quieto vivere, il farsi i fatti propri, il non guardare negli occhi le vittime della nuova geografia del male che, con tanti nomi diversi e azioni disumane, è tornato a sfigurare il volto dell'uomo e della terra (...) Dobbiamo prendere esempio da Santa Margherita che all'inizio del suo cammino di vita davanti alle tentazioni del diavolo rispose con le parole del Signore scegliendo la felicità di Dio, l'amore di Dio (...) La vita di Margherita con le tante difficoltà della sua gioventù ci dice che bisogna amare e donarsi agli altri perché lì è la salvezza, è lì, nell'avventura dell'amore di Dio, che troviamo la felicità (...) Dio ci ama per davvero, sul serio (...) perché, come ci dice il messaggio sempre attuale di Margherita, Dio è amore (...) e all'inizio del cammino di questa

Luogotenente Claudio Calicchia e il Comandante della Polizia municipale Gianni Landi. Tra i fedeli presenti alla Messa solenne del vescovo Andrea, anche alcuni sindaci della Valdichiana, tra cui il sindaco di Castiglion Fiorentino, Mario Agnelli.

Nel piazzale antistante la Basilica si è svolta la tradizionale fiera con i banchi degli ambulanti che vendono porchetta cortonese, croccanti e brigidini.

Molto spazio e attenzione popolare quest'anno è stata dedicata sul social alla festa invernale di Santa Margherita, anche con post di natura istituzionale e un bel video del noto cantante Lorenzo Cherubini, in arte Jovanotti, che (durante una sua passeggiata tra gli ulivi della collina cortonese, dove egli vive con la famiglia) con un racconto,



quaresima, davanti alle offerte di ciò che è seducente fatte dal diavolo, cioè da coloro che dividono scavando inimicizia, erigendo muri di separazione, generando distanza ed estraneità, bisogna farsi domande forti, impegnative e

semplice e diretto ai giovani, ha illustrato l'attualità della vita della Santa, collegandola anche alla bellezza delle margherite bianche sbocciate in anticipo per festeggiarla.

Ivo Camerini



Spunti e appunti dal mondo cristiano Chi sono i vincitori, i primi o gli ultimi?

a cura di Carla Rossi

Partiamo da quello che queste ore e questi giorni ci fanno vivere: la guerra che viene decisa e imposta con un arbitrio che non rispetta alcun diritto dei popoli, la forza e il potere di chi ha la armi e le usa, senza considerazione per nessuno. Vediamo che vengono adulati e temuti quelli che possono, i vincitori. Gli altri non contano. E' questo il giudizio a cui ci abitua il nostro tempo. I vincitori hanno valore, hanno ragione, o meglio non sono interessati a ricevere dagli altri la ragione, se la prendono a prescindere, è loro la conoscenza della verità e la possibilità di realizzarla, non serve il parere di quanti poi non hanno le forze fisiche, muscolari, per realizzare quanto pensano giusto. Oggi la verità non è interiore, non nasce dallo spirito, dal pensiero, dalla cultura ma dal muscolo forte. Se non hai questa potenza non sei degno di considerazione, di ascolto. In cinquanta anni abbiamo assistito al cambio di cultura e di mentalità senza più alcun rispetto per tutto il percorso che ci ha portato alla dichiarazione dei diritti dell'uomo. Oggi si agisce senza considerare alcun diritto se non quello del più forte.

Questi sono oggi i vincitori, i primi, quelli che contano. Resta però ancora valida un'altra visione delle cose e del mondo, e ce la insegna la Bibbia: gli oppressi, maltrattati, schiacciati, sono i poveri che Dio cerca, con i quali solidarizza, per farli uscire a libertà. Nella lingua ebraica per dire povero si usa un vocabolo *anav*, che verrà ripreso da Gesù, e significa *stare sotto, essere curvato, essere sottoposto, essere dipendente*. Perciò nella lingua ebraica il povero non è colui che manca di cibo, di vestito, di casa, ma l'uomo che è privo di libertà e di dignità.

Gli ultimi sono quelli che si battono il petto in chiesa e non osano alzare gli occhi. I primi sono quelli che si sentono superiori e sempre all'altezza, giusti perché sempre a posto con le regole della legge.

Il Vangelo scardina questa prospettiva: il padrone che ricompensa gli operai del loro lavoro dà agli ultimi il salario che offre ai primi. Di fronte alle scontentezze di chi si riteneva debitore di una ricompensa maggiore, il padrone ribatte: "Perché critichi il mio operato? Io do del mio e del mio faccio quello che voglio. Te la prendi perché sono generoso? Il tuo occhio non è buono e non guarda secondo la mia misericordia".

Marx ha contestato questo modo cristiano di vedere le cose considerando una visione di comodo ed equivoca: lasciamo che i poveri restino poveri in questa terra tanto saranno primi in cielo! Non è questo il significato cristiano. Gesù chiede di lottare per liberare il povero dall'oppressione, una lotta quotidiana e concreta.

L'etimologia della parola "ultimo", in latino "ultimus" contiene un superlativo: l'aggettivo "ulter" significa "che si trova al di là". Quindi il significato del termine porta in sé un valore ulteriore, aggiunto, un concetto che supera i confini, che va oltre i limiti.

Alex Zanotelli ha vissuto nelle discariche e ha detto: «I poveri mi hanno convertito: scrivo». Una frase che sa di "testamento spirituale". E ancora racconta questa testimonianza: "Un episodio che non potrò mai dimenticare mi è accaduto a Korogoch, la baraccopoli di Nairobi dove ho vissuto: andavamo a celebrare l'Eucaristia nelle baracche, con i malati di Aids. Una sera arrivo al

capozzale di Florence, una ragazza che la madre aveva avviato alla prostituzione all'età di 11 anni; a 15 aveva contratto l'Aids, a 17 stava morendo. La stanza è tutta buia, accendiamo una candela e mi metto a pregare. Poi lei chiede: "Florence, chi è il volto di Dio per te oggi?". Lei resta in silenzio, poi il suo viso si illumina in un sorriso: "Sono io il volto di Dio!", mormora lei, che non era cristiana e non frequentava la Chiesa. Io, sul letto di morte, non riuscirò a fare una preghiera del genere".

E ascoltiamo le parole di don Mattia Ferrari, il cappellano della Meditteranea, la nave che salva i migranti: "Tante volte, devo dire, sono io a venire evangelizzato".

Questo è un celebre verso di Luciano nella sua opera *Bellum Civile (o Pharsalia)*:

"*Victrix causa diis placuit, sed victa Catoni*"

(La causa dei vincitori piacque agli dei, ma quella dei vinti a Catone).

Luciano commenta la guerra civile tra Cesare (il vincitore appoggiato dal destino/dei) e Pompeo: l'autore sostiene che, sebbene gli dei abbiano scelto di far trionfare Cesare, la statura morale di Catone l'Uticense è tale da poter "giudicare" gli dei stessi, scegliendo di stare dalla parte della libertà perduta (i vinti). Cosa significa? L'integrità assoluta, la giustizia non sta necessariamente con chi vince, e l'uomo giusto segue la propria coscienza anche contro il volere del fato. Una curiosità: per questo suo rigore morale, Dante Alighieri decise di inserire Catone come custode del Purgatorio nonostante fosse un pagano e un suicida. Sono gli ultimi che capiscono che tutto è pura grazia, non è l'aspettavano. I primi saranno gli ultimi: solo quando saranno ultimi anche loro potranno capire, prima no.

Oggi assistiamo ad un momento di cambiamento epocale: i vincitori rivendicano la loro forza e le loro possibilità e si ridono degli altri.

La nostra storia è ricca e sapiente, abbiamo vissuto altri momenti analoghi.

Dopo le due guerre mondiali, il fascismo, il nazismo, la Shoah, ci ritrovammo in una terra che non ricoprì il sangue dei milioni di Giobbe. «O terra, non coprire il mio sangue e non abbia sosta il mio grido (Giobbe 16,18). Non si è zittito l'urlo dei morti. Le guerre e la dittature, cresciute nelle patrie di Kant e di Manzoni, di Lutero, di Erasmo e di San Francesco, furono un urlo così potente e lancinante che squarciò il cielo e le mura di tutti. "Quale Dio dopo Auschwitz?". ...Qualcosa di importante doveva cambiare, e subito, se non si voleva uscire dal centro della storia e diventare definitivamente uomini di altri tempi: "Ai miei tempi!". Non è il nostro tempo, questo? Non c'è niente di peggio dell'essere figliastri del proprio tempo. Non c'è sorte peggiore di chi vive in un tempo non suo» (V. Grossman, Vita e destino)

Allora questo è un tempo in ogni caso da vivere, perché questo ci è dato, e sicuramente da cambiare. Intanto cambiamo i nostri giudizi, i nostri parametri, le scelte di vita: non restiamo convinti che i vincitori siano "loro", quelli che hanno soldi, potenza e potere, insegnano anche alle nuove generazioni che ci sono altri valori e che quelli che ci appaiono ultimi hanno la sapienza che li rende i primi.

E non andiamo dietro ai vincitori, a coloro che umiliano i vinti, non abbiamo paura a stare dalla parte di chi perde.

CLIMA SISTEMI
di Angori e Barboni s.n.c.
Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento
Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax: 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810

AVIS
ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE
COMUNALE DI CORTONA ODV
Via Luca Signorelli, 16 Camucia AR
Telefono (segreteria telefonica) 0575630650
e-mail informazioni e prenotazioni: cortona.comunale@avis.it
Caffezzeri per prenotazioni: 328 3240371 - 333 6326205
Web: https://avis-comunale-cortona-odv.jmldisita.com

Ascolta
dab+
Google Play
twitch @radioincontricortona
YouTube @radioincontri
inBlu Radio
Radio Incontri inBlu
88.4 92.8 FM www.radioincontri.org
Sostienici con il tuo 5x1000!
Scrivi il codice fiscale 92046190515 nella tua dichiarazione dei redditi



Il Piano Operativo deve dare certezze, non privilegi

L'urbanistica come bene comune, non come concessione "caso per caso": questa è la posizione di Cortona Civica per un territorio equo e sostenibile.

Come forza di opposizione, ma soprattutto come cittadini che amano questo territorio, sentiamo il dovere di denunciare una deriva pericolosa: la trasformazione della pianificazione urbanistica in un labirinto di incertezze, disparità e mancato sviluppo economico.

In questi giorni avrete sentito parlare di Piano Operativo predisposto dall'Amministrazione Comunale di Cortona. Ma cosa è il Piano operativo. In poche parole il piano operativo (POC o PO) è "lo strumento urbanistico, solitamente quinquennale, che attua le linee guida del Piano Strutturale. Disciplina nel dettaglio le trasformazioni, le tutele e le destinazioni d'uso del territorio (urbano e

agricolo), sostituendo il vecchio regolamento urbanistico e vincolando le attività edilizie".

In soldoni, tutto quello che riguarderà terreni, abitazioni, capannoni e altre strutture edilizie dipende dal Piano Operativo.

Cortona Civica, come previsto dalla normativa vigente, ha provveduto nelle settimane scorse a presentare all'Amministrazione Comunale alcune osservazioni volte a migliorare il piano cercando di venire incontro, per quanto possibile, alle future esigenze dei cittadini.

Innanzitutto Cortona Civica contesta la legittimità della scelta fatta dal Comune di optare per la "Variante Puntuale" come parametro di concessione volumetrica. Ciò vuol dire che non sono definiti nel piano i criteri di costo e volumetrici in base ai quali successivamente ogni singolo cittadino può chiedere modifiche per abitazioni,

terreni, capannoni etc.

Tale imposizione comporterà il passaggio in consiglio comunale della richiesta di variante con il pagamento dei relativi costi tecnici e oneri di pubblicazione, senza avere certezza dei tempi di autorizzazione senza la certezza che la sua richiesta abbia esito positivo.

Altro aspetto è quello che potremmo definire come Pianificazione a "Macchia d'Olio", cioè una crescita urbana priva della necessaria visione d'insieme del carico urbanistico, dei servizi e delle infrastrutture conseguenti ai vari interventi edilizi.

la spina dorsale del paesaggio cortonese. Equiparare la disciplina di questi nuclei a quella dei Centri Storici urbani senza prevedere flessibilità per gli annessi agricoli degradati significa condannare il territorio all'abbandono.

L'attuale impianto normativo, tecnicamente identificato con la sigla "14", limita gli interventi alla sola "manutenzione straordinaria" su fabbricati in disuso impedendo, di fatto, il loro recupero. Un fabbricato rurale (ex stalla o fienile) richiede quasi sempre interventi di Ristrutturazione Edilizia per essere reso abitabile (rifacimento solai,



Cortona Civica chiede quindi con forza che il Comune di Cortona abbandoni il criterio della variante puntuale per la concessione di modifiche e integrazioni per costruire, inserendo nelle Norme Tecniche di Attuazione indici di fabbricabilità fondiaria e parametri edilizi chiari e predeterminati per tutte le aree ricadenti nel Territorio Urbanizzato, al fine di garantire parità di trattamento e certezza del diritto per tutti i proprietari.

Stop al degrado dei nostri borghi: il secondo punto da focalizzare è quello relativo al recupero del Patrimonio Edilizio in Zona Agricola e Superamento del Vincolo di Ruralità Storica, in quanto il piano operativo in validazione condanna al degrado il paesaggio agrario e crea una disparità di trattamento tra chi ha già regolarizzato in passato e chi si trova oggi bloccato da norme eccessivamente restrittive.

Infatti il Piano Operativo adottato sembra ignorare la realtà socio-economica del territorio di Cortona. La stragrande maggioranza dei fabbricati in zona agricola ha perso il nesso funzionale con l'azienda agricola da decenni.

Cortona Civica quindi chiede alcuni correttivi: 1. Regime di Esenzione per i fabbricati che, alla data di adozione del presente Piano Operativo (PO), risultino aver perso i requisiti di ruralità in data antecedente al 1° settembre 1971, si proceda al riconoscimento diretto della destinazione d'uso residenziale/civile, attraverso l'atto formale dell'asserazione che attesti l'assenza della qualifica di imprenditore agricolo o l'uso civile dell'immobile già a quella data; altra caratteristica che viene richiesta è la gratuità del passaggio di destinazione, riconosciuto come ricognizione di uno stato consolidato e quindi con assenza del pagamento di oneri di deruralizzazione.

Un'Amministrazione lungimirante deve favorire il presidio del territorio. Un fabbricato abitato e mantenuto da un privato (anche non agricoltore) è una garanzia contro il dissesto idrogeologico e l'abbandono; serve una norma generale e astratta che restituisca dignità e valore al patrimonio edilizio sparso di Cortona.

Affermiamo con convinzione che i Nuclei Rurali rappresentano

vespai, adeguamento sismico).

Inoltre, il limite dimensionale spesso citato nelle norme deve essere coerente con le superfici minime di abitabilità: un fabbricato sopra i 65 mq ha le dimensioni perfette per un'unità abitativa dignitosa.

La modifica proposta non configura un aumento di carico urbanistico incontrollato, ma una strategia di Rigenerazione Rurale. Un fabbricato di 65 mq recuperato è una risorsa; un rudere di 65 mq che crolla è un danno paesaggistico e un pericolo per la pubblica incolumità.

La soglia dei 65 mq non deve essere il discrimine positivo per consentire il ritorno della vita e dell'economia nelle frazioni e nelle campagne di Cortona.

Cortona Civica quindi di modificare la disciplina dei Nuclei Rurali e delle zone agricole consentendo, per i fabbricati non residenziali di superficie uguale o superiore a 65 mq, l'intervento di Ristrutturazione Edilizia (RE) finalizzato al **cambio di destinazione** d'uso residenziale/turistico, superando i limiti della sola manutenzione conservativa che ne impedisce il reale recupero funzionale.

Noi stiamo dalla parte del cittadino: per questo siamo convinti che la pianificazione urbanistica deve essere un atto d'ufficio, trasparente e uguale per tutti, non una risposta a sollecitazioni private.

Cortona Civica continuerà a dare battaglia in Consiglio e tra la gente affinché il Piano Operativo diventi uno strumento di sviluppo equo, che tuteli la bellezza del nostro paesaggio e la dignità di chi lo abita.

Cortona Civica

Questa pagina "aperta" è dedicata ai movimenti, ai partiti e all'opinione di cittadini che vogliono esprimere le loro idee su problemi amministrativi del Comune di Cortona. Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore.

Il Csm usa il sorteggio per i concorsi dal 2017. Ma l'Anm non si indigna



Se vi dicessimo che da ben nove anni il Consiglio superiore della magistratura ha deciso di usare il sorteggio come metodo per svolgere una delle sue più importanti attività probabilmente non ci credereste. E invece è così: nel 2017 (ben prima dello scandalo Palamara) il Csm ha ciso di affidare alla sorte la selezione dei magistrati che devono far parte delle commissioni d'esame per l'accesso in magistratura. Non un'attività di poco conto, anzi: sa c'è di più importante di stabilire chi può o meno diventare magistrato? Il sorteggio venne adottato per cercare di ridurre i condizionamenti che venivano esercitati dalle correnti anche in questa delicata funzione. Eppure oggi l'Associazione nazionale magistrati e celebri pm fanno la guerra contro l'introduzione del sorteggio prevista dalla riforma Nordio per l'elezione dei due futuri Csm. Un paradosso evidente.

Il concorso per l'accesso alla magistratura ordinaria è formalmente indetto con un decreto del ministero della Giustizia. A questo segue l'individuazione da parte del Csm dei venti magistrati che faranno parte della commissione, più un magistrato che svolgerà la funzione di presidente. A questi si aggiungono cinque professori universitari di ruolo, nominati su proposta del Consiglio universitario nazionale, e tre avvocati abilitati a patrocinare davanti alle giurisdizioni superiori, nominati su proposta del Consiglio nazionale forense. A quel punto il Csm trasmette al ministero della Giustizia i nominativi individuati e il Guardasigilli emana un secondo decreto ministeriale con cui nomina formalmente il presidente, i componenti effettivi e anche i supplenti.

Fino alla fine del 2017 la procedura di nomina delle commissioni esaminatrici del concorso in magistratura è stata molto semplice: una volta indetto il concorso, il Csm acquisiva la disponibilità dei magistrati a essere nominati componenti della commissione d'esame e poi, tenuto conto di una serie di condizioni di incompatibilità, stilava l'elenco dei magistrati che avrebbero fatto parte della commissione. L'elenco veniva stilato dalla Terza commissione e poi approvato dal plenum del Csm. "Ovviamente, come in ogni attività svolta dal Csm, anche la selezione dei magistrati che dovevano comporre le commissioni esaminatrici risentiva dell'influenza del correntismo", sottolinea al Foglio Antonio Leone, più volte parlamentare e consigliere laico del Csm dal 2014 al 2018. "Si assisteva a una spartizione anche dei membri delle commissioni d'esame d'accesso alla magistratura. Erano le correnti a indicare i nominativi, che poi venivano inseriti nell'elen-

co stilato dalla Terza commissione", racconta.

Con il passare degli anni, però, il peso esercitato dalle correnti nella scelta dei magistrati esaminatori è diventato sempre più evidente. Come se non bastasse, sono anche emerse vicende non proprio lineari sotto il profilo dell'opportunità (per il concorso a 360 posti di magistrato indetto nell'ottobre 2016, ad esempio, il Csm scelse tra i componenti della commissione d'esame anche la magistrata Marcella Suma, moglie di Lucio Aschettino, che all'epoca era proprio consigliere del Csm).

Per tutte queste ragioni, alla fine del 2017 il Csm ha deciso autonomamente di introdurre il sorteggio come metodo di scelta dei membri delle commissioni d'esame. La normativa che disciplina il concorso in magistratura, infatti, non prevede affatto l'uso di questo strumento. Dal 2017 il Csm ha così cambiato la sua prassi: anziché scegliere direttamente i componenti delle commissioni, il Csm raccoglie la disponibilità dei magistrati e poi sceglie i membri delle commissioni d'esame a sorte. L'unico a essere nominato sulla base di un confronto dei curriculum tra chi si è proposto è il presidente della commissione d'esame. L'unico requisito stabilito dalla legge e che il Csm è tenuto a rispettare riguarda l'anzianità di servizio dei magistrati sorteggiati, che devono aver conseguito almeno la terza valutazione di professionalità (quindi in servizio da circa dodici anni).

Lo svolgimento dei concorsi è proprio uno dei compiti che la Costituzione attribuisce al Csm (le famose "assunzioni"), insieme alle assegnazioni, ai trasferimenti, le promozioni e i provvedimenti disciplinari. Eppure proprio il Csm non si è fatto tanti problemi ad adottare il sorteggio per svolgerli, e nessuno dalle parti dell'Anm ha fiutato. Oggi che c'è da contrastare la riforma Nordio, il sorteggio è diventato uno strumento che delegittima le toghe in una logica autoritaria.

"Quando si dice che il sorteggio non può essere adottato perché dei magistrati impreparati potrebbero finire al Csm si dice una sciocchezza - afferma Leone - perché i magistrati sono valutati nel 99 per cento dei casi come tutti bravi e competenti. Chi sostiene questo, peraltro, non conosce come funziona il Csm, la cui attività si basa principalmente sul lavoro della burocrazia interna (centro studi, magistrati segretari, funzionari, ecc.). Ecco perché non ha senso dire che al Csm devono andare solo i magistrati più preparati", conclude Leone.

Sapere che da nove anni il Csm usa il sorteggio per i concorsi rende l'indignazione del fronte del No ancora più paradossale.

Meno diritti edificatori, nessuna visione strategica e senza confronto

Abbiamo depositato un'osservazione articolata e approfondita al Piano Operativo adottato dall'Amministrazione comunale di Cortona. Il nostro è un documento ampio, frutto di un confronto diretto con cittadini, associazioni, operatori economici e realtà delle frazioni, confronto che - a nostro avviso - sarebbe dovuto avvenire prima dell'adozione del Piano da parte della maggioranza.

Il Piano Operativo è lo strumento che disegna il futuro del territorio per i prossimi anni. Proprio per questo non può essere ridotto a un atto tecnico né a un semplice contenimento dell'edificabilità. Dall'analisi effettuata emergono criticità rilevanti:

- carenze nella rappresentazione dello stato dei luoghi in diverse frazioni;
- assenza di una visione strategica complessiva;
- forte riduzione delle possibilità edificatorie nei lotti urbanizzati;
- limitazioni eccessive nel territorio rurale;

- mancanza di previsioni infrastrutturali strategiche, a partire dalla prospettiva della Stazione Medio Etruria;

- assenza di un percorso partecipativo preventivo diffuso, come previsto dallo spirito della legge regionale.

In molte frazioni risultano non correttamente rappresentati nemmeno impianti sportivi, sale civiche, musei, parcheggi e strutture esistenti. È legittimo chiedersi come si possa pianificare il futuro se non si rappresenta correttamente il presente. Il Piano appare prevalentemente restrittivo, senza una corrispondente strategia di sviluppo sociale, sportivo, culturale e infrastrutturale.

Noi crediamo che governare il territorio significhi ascoltare, conoscere e costruire una visione condivisa.

er questo abbiamo svolto un lavoro di confronto che continuerà anche nella fase delle controdeduzioni.

Gruppo consiliare PD Cortona

della poesia

Messaggio al tramonto

Il tramonto sorprende i miei occhi incantati...
L'azzurro del cielo che cambia colore
pian piano si spegne e fa strada alla notte...
Un manto di stelle accompagna la luna

che, birichina,
innamora Pierrot...
Oh maschera triste,
struggente d'amore,
un caldo messaggio consegna al suo cuore!

Azelio Cantini

Malinconia

Stasera cerco una nota alla mia malinconia, fumosa come le brume dei mattini autunnali. Ho perduto nel tempo l'amore delle cose, s'è rotta l'armonia che mi legava al mondo.

Fredde le mani amiche, spenti gli sguardi intorno, percorro strade smorte dove niente mi parla. Ho una pietra nel cuore e sono cenere le ore dei miei giorni.

Nella Nardini Corazza

Racconta nonno

Raccoglievamo pigne per il fuoco rastrellavamo l'erba già falciata cercavamo lumache sui muri acciappavamo maggiolini sulle rose e poi stanchi sedevamo sulle scale di casa io per fumare una sigaretta tu per consumare la merenda e intanto mi pregavi «Racconta Nonno» Così inventavo storie di grilli

cicale, formiche e di lumache con gran finale di balli e di allegria e mentre tu mi riempivi la testa di perché e di Racconta Nonno pensavo alla gioia che tu mi davi in quegli attimi che non sarebbero mai più tornati

Raffaello Setteposte

Ottobre '85

MENCHETTI
MARM - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24
Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Tennis

Un titolo italiano al Seven di Camucia



Presso il Tennis Club Baratoff di Pesaro si sono svolti nei giorni scorsi gli 8° Campionati Italiani Assoluti Senior Indoor e nel doppio misto Over 45 il titolo è andato meritatamente ai maestri del circolo tennis camuciese Katy Agnelli classificata 2.7 e Davide Gregorian classificato 2.6 che hanno sconfitto la coppia emiliano romagnola formata da Alessandro Ribani del Nettuno Tennis Club di Bologna e Paola Menozzi del Circolo Tennis Albinea di Reggio Emilia, complimenti ai nostri eterni ragazzi.

Nelle foto la premiazione e la locandina della manifestazione.



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



Cime tempestose

Dalla sua pubblicazione nel 1847, il celebre romanzo di Emily Brontë ha ispirato oltre 35 trasposizioni cinematografiche e televisive, a partire da un film muto del 1920, crescendo costantemente nel corso di un secolo fino a raggiungere il suo apice nel 2026, con la regia di

Emerald Fennell (Oscar alla sceneggiatura originale per *Una donna promettevole*, 2020 e *Saltburn*, 2023). *Cime tempestose* vede Margot Robbie e Jacob Elordi nei panni della sfortunata coppia di amanti Catherine Earnshaw e Heathcliff e ha scatenato polemiche in rete fin dalla diffusione del primo teaser trailer per diversi motivi: strappi di corpetto troppo vistosi, illuminazione eccessivamente luminosa, scelta di un attore bianco come protagonista (descritto nel libro come «uno zingaro dalla pelle scura»), due star troppo sexy, la ripresa del poster di *Via col vento* per la promozione, un design troppo levigato, la colonna sonora di Charli XCX e, non meno importante, la sessualizzazione di un testo originariamente privo di scene erotiche. Ma come è, quindi, questo adattamento di Fennell? Si tratta di una versione operistica e sensuale che enfatizza eccessi visivi ed eros. Taglia la seconda parte del romanzo, accentua il desiderio tra i due protagonisti e trasforma la tragedia romantica in un'esperienza estrema e provocatoria.

Giudizio: 7

Terontola capitale della mountain bike

La Baciella Bike fa il pieno!

Ottimi risultati per i giovani Cortonesi

Con la Baciella Bike, domenica 8 marzo, ha preso il via la vera stagione della mountain bike. A Terontola, per la festa della donna, la Coppa Toscana ha

sutti, alle prese con il difficile cambio di categoria che la vista gareggiare con grinta ottenendo un ottimo risultato

Lo spettacolo della mountain bike è continuato domenica, dove



dato il via alla stagione delle ruote grasse. Un successo vero e proprio per gli organizzatori, l'ASD ciclismo Terontola che ha dato vita a una due giorni ricca di eventi. Infatti sabato sette marzo si è tenuto il III° trofeo New Generation Young, riservato alle categorie giovanili. All'interno del Bike Park in località le Corti, si sono sfidati giovani atleti provenienti da tutta Italia nelle varie categorie giovanili. Ottimi i risultati per i giovani della compagine Terontolese con la vittoria di categoria da parte di Gabriele Scaramucci, impreziosita dal secondo posto di Tommaso Lepri per i ragazzi, la vittoria per Martina Bignami e l'ottimo terzo posto conquistato da Chiara Cai-

a darsi battaglia sono stati gli atleti più grandi. Ottimo il parterre di nomi, ma ottima l'organizzazione e i bellissimi percorsi che hanno attirato alla gara Terontolese oltre seicento Bikers provenienti da tutta Italia. Partenza alle 10 in punto, dal parco Madre Teresa, ma paese invaso dalla massa colorata dei bikers che ha dato vita ad un bellissimo spettacolo prima ancora della gara vera e propria. Al via gli atleti si sono presentati carichi e soprattutto vogliosi di testare il duro lavoro della preparazione invernale. Ottimo il tempo che ha dato la possibilità ad atleti e spettatori di godersi lo spettacolo. Come detto prima, partenza controllata, poi la run per la prima salita,

quella del colle di Sepoltaglia dove il gruppo si è sgranato. I migliori si sono presentati per la salita delle Bruciate, fino al gpm, per poi affrontare la seconda parte della gara, ricca di ardue discese e sigle track estremamente tecnici. La vittoria va a Giuseppe Panariello,

tini daniele della San Ginesse Cicloteam. Bella la gara e bella l'organizzazione, per un evento da ricordare, ma l'attesa sarà breve, perchè domenica 15 marzo, partendo da Tavarnelle di Cortona si svolgerà l'altra Granfondo cortonese, la terza Granfondo del Syrah,



CHIARA CAISUTTI

alfiere della NEB 18, seguito da Matteo Spinetti del CicliSSimo Bike Team, mentre il terzo gradino del podio è andato a Giorgini Davide della Bike Therapy Asd per il Percorso Granfondo.

Ottimo risultato per il giovane cortonese Tommaso Mearini, della

che porterà i bikers nella montagna cortonese dopo un suggestivo passaggio nel centro della città etrusca. Quindi appuntamento al 15 marzo per una nuova avventura per tutti gli amanti della MTB e buone ruote grasse a tutti.

E.M



TOMMASO MEARINI

Scott Biking Team di Arezzo, reduce da un infortunio rimediato in allenamento che aveva messo in dubbio la sua partecipazione alla gara terontolese, ma che riesce a conquistare l'ottavo posto di categoria Elite Master entrando così nella top ten di categoria. Un buon auspicio per la prossima gara, il campionato Italiano d'inverno, che disputerà a Verona, sabato 14 marzo.

Nel percorso Classic la gara è stata vinta da Bonini Marco della Neb 18, seguito da Pezzo Matteo della Lab Racing Team e da Pre-

III° GRAN FONDO DEL SYRAH
Tavarnelle di Cortona (AR)
PalaSportiva Val di Loretta
Domenica 15 Marzo 2026
ore 10.00

TEAM BIKE SYRAH CORTONA

Sabato 14 Marzo 2026
Ore 15.00 - Ririto Pacco Gara
Ore 15.30 - Gimkana per Bambini

Domenica 15 Marzo 2026
Ore 7.00 - Ririto Pettorali e Pacchi Gara
Ore 9.00 - Ingresso Griglia di merito
Ore 10.00 - Partenza **GRAN FONDO**
42 km - dislivello 1.400 m.
Ore 10.05 - Partenza **CLASSIC CICLOTURISTICA**
30 km - dislivello 1.000 m.
Ore 10.10 - Partenza **ESORDIENTI ALLIEVI**
14 km - dislivello 420 m.
Ore 12.30 - Inizio Pasta Party a seguire premiazioni
Durante la manifestazione attivo Servizio Bar dalle ore 7.00 del mattino.

Luciano 398 227 9838
Paolo 398 559 1092
Roberto 398 758 3854

VINARIUM
BOTTEGA
NEB18
TRATTORIA Toscana
Central Cargo
Edil Sange
Fortini
CIMA SISTEMI
CONAD
nencinisport

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici, Civili,
Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

Tennis

Al via anche la Serie D3 Maschile

Quest'anno alla fase inter-provinciale Aretina della serie D3 maschile partecipano venti squadre suddivise in 4 gironi da 5 squadre, alla successiva fase regionale passano 6 squadre: le prime classificate nei 4 gironi e le due vincenti degli spareggi tra le



Franco Billi TC Cortona

squadre seconde e terze classificate. Per ogni incontro saranno disputati tre singolari e un doppio, le gare si svolgono la domenica mattina con inizio alle ore 9 e le giornate di gara saranno il 15-22-29 marzo, il 12 e 26 aprile, la giornata di recupero il 19 aprile, mentre gli spareggi si svolgeranno a maggio il 17 e 24.



Riccardo Federici TC Cortona

Sono quattro le formazioni del nostro Comune che parteciperanno a questa competizione, la squadra "A" e "B" rispettivamente del Tennis Club Seven di Camucia e del Tennis Club Cortona.

La squadra "A" del Seven è composta da Faralli Lorenzo 3.4, Carletti David 3.4 e Stanganini Andrea 3.4 ed è inserita nel girone 2 assieme a Valtiberina Tennis di



Massimo Lodovichi TC Cortona

Sansepolcro, US Campaldino di Poppi, CT Giotto di Arezzo e Sporting Club Arezzo; la squadra "B" sempre del Seven è invece formata dai giocatori di maggiore esperienza come Valeri Manuel 3.5, Tenti Andrea 4.1, Brocchi Andrea 4.1 e Trovarello Tiziano 4.1 e fa parte del girone 4 con CT Giotto di Arezzo, CT Laterina, Junior TC Arezzo e US Campaldino Poppi.

Per quanto riguarda il TC Cortona, la squadra "A" della quale fanno parte Bassini Lorenzo 3.3, Lodovichi Marco 3.4, Carini Nicola 3.4 e Federici Ettore 3.5 dovrà vedersela nel girone 3 con TC Montevarchi, AT Subbiano, Valtiberina Tennis di Sansepolcro e Ju-

nior TC Arezzo; la squadra "B" che compone il girone 1 assieme a US Campaldino Poppi, TC Castiglione, TC Montevarchi e CT Sansepolcro si presenta ai nastri di partenza con Bianconi Lorenzo



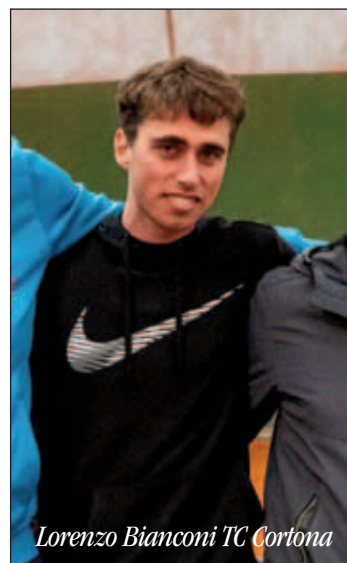
Federico Bianconi TC Cortona

3.2, Bianconi Federico 4.1, Tiezzi Andrea 4.1, Montigiani Paolo 4.2, Billi Franco 4.2 e Federici Riccardo 4.3. Come sempre un grande in bocca al lupo a tutti in giocatori per questa nuova stagione agonistica.

Luciano Catani



Andrea Tiezzi TC Cortona



Lorenzo Bianconi TC Cortona



Squadra D3 B - TC Seven Camucia



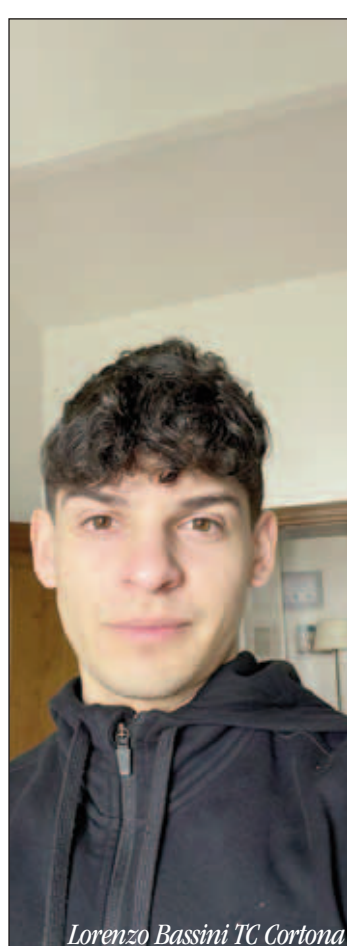
Paolo Montigiani TC Cortona



Marco Lodovichi TC Cortona



Ettore Federici TC Cortona



Lorenzo Bassini TC Cortona



Squadra Under 18 maschile TC Seven Camucia



Nicola Carini TC Cortona

Asd Cortona Volley

Qualche difficoltà imprevista

Le squadre maggiori del Cortona Volley stanno disputando un buon girone di ritorno ma con qualche difficoltà inaspettata.

La squadra maschile, allenata da Francesco Moretti, ha continuato con buon piglio dopo le prime gare del girone di ritorno.

La classifica si sta accorciando ed adesso più che mai ogni partita vale tanto.

I ragazzi Cortonesi sono riusciti nell'impresa di battere la Grandi Turris a casa loro! La squadra era 5a in classifica; davvero una prova maiuscola.

Nella gara successiva c'era molta attesa e curiosità.

Il Cortona Volley il 1° marzo ha ospitato la capolista Torretta Volley Livorno. I ragazzi del presidente Marcello Pareti sono scesi in campo determinati e concentrati, purtroppo gli avversari si sono dimostrati troppo forti. Alla fine è stato un 3 a 0 per la squadra ospite: è stata comunque una gara lottata nonostante il secco 3 a 0.

Nella prossima gara il Cortona affronterà la Cabel Volley Prato che è terza in classifica.

Sarà un incontro che dirà molto sulle velleità del Cortona in questo finale di campionato.

La squadra ha 28 punti in compagnia di altre due contendenti: il Colley Volley asd e l'Invicta Volley. La concorrenza è comunque tanta e qualificata.

Le ragazze di Carmen Pimentel invece stanno avendo qualche

difficoltà imprevista nelle ultime due gare. Non sono riuscite ad entrare in partita contro la DGA IMPIANTI, pur terza in classifica.

Questo risultato poteva starci. La gara no invece è stata quella contro la PSB Capannoli. Le avversarie erano undicesime. Davanti al



proprio pubblico le ragazze Cortonesi non sono state all'altezza. Hanno perso poi con un secco 3 a 0. Siamo sicuri che Carmen saprà trovare le contromosse giuste per invertire la tendenza.

Questo è un momento delicato della stagione di svolta perché le cortonesi dovranno incontrare la Volley Pantera Lucca che è in testa alla classifica.

La squadra al momento ha 20 punti: occorre stringere i denti e conquistarne il massimo possibile da qui alla fine del campionato.

R. Fiorenzuoli

Asd Cortona Camucia Calcio

La classifica si stabilizza

Dopo un buon inizio del girone di ritorno, gli arancioni hanno trovato una posizione di classifica abbastanza stabile e tranquilla. Il gruppo guidato da Giulio Peruzzi, con alcuni accorgimenti tattici e grazie anche ai nuovi arrivi, ha risalito la classifica grazie ad una sequenza di risultati importanti e convincenti.

Così a febbraio, dopo la vittoria casalinga importante contro il Viciomaggio (2 a 0), la squadra ha affrontato due gare molto convincenti. Le avversarie di turno erano la Settignanese e l'Alberoro. La prima era un solo punto sotto gli arancioni e così è rimasta dopo una bella gara terminata in parità. Lo 0 a 0 finale non deve trarre in inganno. Le squadre si sono affrontate tenacemente, ma nessuna delle due è riuscita a prevalere. Buon punto per entrambe le formazioni. Stesso discorso anche per la gara contro l'Alberoro: in questa gara le difese l'hanno fatta da "padrone" del gioco inibendo a vicenda gli attacchi avversari. Un buon punto alla fine per entrambe a dimostrazione di un buon equilibrio tattico e agonistico. L'Alberoro giocava in casa ed è una formazione temibile davanti al proprio pubblico. Gli arancioni sono riusciti comunque a non subire goal e ad allungare la striscia positiva di 9 gare. In tutto il girone di ritorno hanno subito un solo goal e questo la dice lunga su quanto Peruzzi abbia lavorato sull'equilibrio della squadra e sulla sua fase difensiva. Adesso gli arancioni hanno 34 punti in classifica e sono settimi. Domenica 8 marzo andranno a Piaenza, è una squadra che in questo campionato sta incontrando notevoli difficoltà, ma è comunque una formazione temibile. Sei gare al termine da giocare tutte come se fossero finali. I conti li faremo alla fine. Una ultima considerazione: la zona play off è a "soli" 6 punti. Forza Arancioni! Riccardo Fiorenzuoli

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Luciano Catani, Alvaro Ceccarelli, Fabio Comanucci, Stefano Duranti Poccetti, Ferruccio Fabilli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Eleonora Sandrelli, Anna Maria Scurpi, Monia Tarquini, Elena Valli.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli. Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario € 40,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00
Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi euro 40,00
Lauree euro 40,00
Compleanni, anniversari euro 40,00

Publicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore
Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 9 è in tipografia martedì 10 marzo 2026